



DUVRI

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze Lavorative

Redatto ai sensi dell'art. 26 commi 1, 3 e 5 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

FASCICOLO BASE

Rischi specifici esistenti nell'ambiente, misure di prevenzione ed emergenza adottate, misure atte a evitare i rischi da interferenze e comportamento in materia ambientale.

Il Direttore Generale con delega (art.16 D.Lgs. 81/08)	Il Responsabile del SPP	Revisione 10
Dott. Giulio Casula	Sig. Giancarlo Pinna	del 25 marzo 2019

SOMMARIO

Sommario.....	2
1. DATI SULL'AZIENDA.....	3
1.1 Attività aziendale.....	3
1.2 Anagrafica Aziendale.....	4
1.3 Revisioni del documento.....	4
2. PREMESSA E ASPETTI GENERALI.....	5
2.1 Definizioni ricorrenti.....	6
2.2 Campo di applicazione.....	8
2.3 Figure responsabili.....	8
2.4 Documentazione dell'appalto.....	9
2.5 Stima dei Costi per la sicurezza.....	9
2.6 Riunione preliminare di coordinamento.....	10
2.7 Tesseratura di riconoscimento.....	11
2.8 Vaccinazioni.....	11
2.9 Sospensione dei lavori.....	11
3. RAPPORTI TRA COMMITTENTE E APPALTATORE.....	12
3.1 Accesso alla piattaforma ambientale: il nuovo sistema di controllo accessi.....	15
3.2 Area di lavoro.....	15
3.3 Mezzi di lavoro.....	16
3.4 Coordinamento delle fasi lavorative.....	16
3.5 Operazioni di scavo.....	16
3.6 Viabilità interna e delimitazione aree di impianto.....	16
4. RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE.....	18
5. REGOLAMENTO INTERNO PER COMPORTAMENTI DEL PERSONALE DI IMPRESE APPALTATRICI.....	25
6. FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEI LAVORATORI.....	26
6.1 Incendi.....	26
6.2 Dispositivi di Protezione Collettiva e Individuale.....	26
6.3 Segnaletica.....	26
6.4 Agenti chimici.....	26
6.5 Radiazioni non ionizzanti.....	27
6.6 Spazi confinati.....	27
6.7 Superfici bagnate.....	27
6.8 Operazioni di manutenzione e pulizia.....	27
7. NORME OBBLIGATORIE PER L'UTILIZZO DI ATTREZZATURE E MACCHINARI.....	28
7.1 Macchine ed attrezzature.....	28
7.2 Scale portatili.....	28
7.3 Cestelli, piattaforme aeree e autogrù.....	29
7.4 Operazioni di sollevamento con mezzi meccanici.....	30
7.5 Operazioni di verniciatura.....	31
7.6 Saldatura e taglio.....	31
7.7 Operazioni di saldatura elettrica.....	32
7.8 Operazioni di saldatura e taglio ossiacetilenico.....	33
8. REGOLAMENTO SPECIFICO PER I CONFERITORI ALL'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE.....	35
9. REGOLAMENTO SPECIFICO PER I CONFERITORI ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE.....	36
10. REGOLAMENTO SPECIFICO PER I CONFERITORI ALL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO.....	37
11. ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO E ISPEZIONE AD OPERA DI ORGANI DI CONTROLLO.....	38
11.1 Modalità di effettuazione della valutazione.....	38
11.2 Analisi delle Interferenze.....	39
12. EMERGENZA e PRIMO SOCCORSO.....	41
12.1 Classificazione delle Emergenze.....	42
12.2 Rilevazione dello stato di Emergenza.....	42
12.3 Segnali di allarme e procedure.....	43
12.4 Comunicazione dell'allarme.....	44
12.5 Numeri telefonici da utilizzare in caso di emergenza.....	45
12.6 Procedure di evacuazione.....	46
12.7 Primo Soccorso.....	46
12.8 Emergenza al di fuori dell'orario di lavoro.....	46
13. COMPORTAMENTO IN CAMPO AMBIENTALE.....	47
14. GRIGLIA DI VALUTAZIONE.....	49
15. ALLEGATI.....	51

1. DATI SULL'AZIENDA

1.1 ATTIVITÀ AZIENDALE

<i>Denominazione</i>	TECNOCASIC S.p.A.
<i>Ragione Sociale</i>	TECNOCASIC S.p.A. Socio unico Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari
<i>Sede Legale</i>	Dorsale Consortile km 10,500 - 09012 Capoterra (CA)
<i>Recapiti telefonici</i>	Telefono: 070 24 63 41 Fax: 070 24 63 43 01
<i>Web Email Pec</i>	www.tecnocasic.it info@tecnocasic.it tecnocasic@pec.tecnocasic.it
<i>Partita Iva</i>	01931650921
<i>Attività</i>	Gestione Piattaforma Polifunzionale Ambientale per: <ul style="list-style-type: none">♦ Trattamento acque reflue♦ Potabilizzazione acque♦ Smaltimento mediante termovalorizzazione di:<ul style="list-style-type: none">a) Rifiuti solidi Urbanib) Rifiuti solidi Industrialic) Rifiuti Ospedalierid) Fanghi provenienti da Impianto esterno di trattamento acque♦ Trattamento rifiuti speciali di origine industriale♦ Compostaggio♦ Gestione fase post esercizio discarica♦ Gestione rete stradale consortile per conto CACIP
<i>Impianti</i>	Impianto Incenerimento Rifiuti Impianto Depurazione Acque Impianto Potabilizzazione Grogastu Impianto Potabilizzazione Elmas Reti idriche Impianto Trattamento Rifiuti Industriali Discarica controllata Impianto di Compostaggio Rete stradale consortile
<i>ASL di competenza</i>	ATS Sardegna - ASSL Cagliari
<i>Autorizzazione integrata ambientale</i>	Determinazione N. 216 del 10.11.10 del Dirigente del settore ecologia della Provincia di Cagliari

1.2 ANAGRAFICA AZIENDALE

<i>Amministratore Unico</i>	dott. Giuseppe Cuccu
<i>Direttore Generale e delegato del Datore di lavoro, ai sensi dell'art.16 del D.Lgs. 81/08</i>	dott. Giulio Casula
<i>Dirigente Responsabile Divisione Industriale</i>	dott. Giulio Casula A.I.
<i>Dirigente Responsabile Divisione Servizi Tecnologici e Responsabile Tecnico dei rifiuti liquidi e Autorizzazioni scarico a mare</i>	dott. Claudio Fantera
<i>Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e Responsabile Antincendio</i>	sig. Giancarlo Pinna
<i>Medico Competente</i>	dott. Gianfranco Murgia
<i>Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza</i>	sig. Mirko Manias sig. Alessandro Rapetti sig. Francesco Mereu

1.3 REVISIONI DEL DOCUMENTO

Data	Revisione	Motivo della revisione
12/12/1997		Rielaborazione completa
5/04/2004	01	Revisione valutazione rischi
28/02/2005	02	Revisione valutazione rischi
13/10/2005	03	Aggiornamento coordinatore S.G.A. ing. A. Sorcinelli
08/08/2007	04	Revisione valutazione rischi
14/01/2008	01	Cambio titolo e esplicitazione rischi da interferenze
28/01/2011	02	Inserimento nuove procedure – revisione valutazione rischi
26/11/2013	03	Inserimento nuove procedure – revisione valutazione rischi
11/11/2014	04	Aggiornamento valutazione rischi
18/01/2016	05	Aggiornamento e rielaborazione completa
01/12/2016	06	Nuova emissione per cambio Amministratore Unico e parziale rielaborazione
16/01/2018	07	Nuova emissione per modifica sede legale e parziale rielaborazione
22/10/2018	08	Aggiornamento anagrafica aziendale e inserimento nuovo paragrafo 3.1.
19/02/2019	09	Aggiornamento anagrafica aziendale e inserimento nuovi paragrafi 3.5 e 3.6
25/03/2019	10	Inserimento nuovo logo aziendale

2. PREMESSA E ASPETTI GENERALI

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenze lavorative (DUVRI) è stato redatto dalla società **Tecnocasic S.p.A.** (di seguito denominata Tecnocasic), secondo quanto prescritto dall'art. 26 comma 1 lettera b del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, così come modificato dal D.Lgs. 106/09, al fine di promuovere la cooperazione e il coordinamento dei lavori affidati in contratto d'appalto o in contratto d'opera, previsto dal medesimo articolo.

Secondo tale articolo al comma 3: *“Il datore di lavoro Committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi”*.

Più specificatamente, attraverso il presente documento, i datori di lavoro della ditta Committente e delle ditte appaltatrici, cooperano all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dei rischi sul lavoro relativi all'attività in oggetto, coordinano gli interventi e si informano reciprocamente, al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni oggetto dell'appalto o del contratto d'opera, sia esso stipulato in forma scritta, in forma orale, mediante incarico "una tantum" o tramite incarico specifico nell'ambito di una convenzione quadro esistente tra le parti.

Pertanto, ai sensi dell'art.26, comma 1, lett. b, del D.Lgs. 81/08, con il presente documento unico vengono fornite all'impresa appaltatrice, già in fase di gara d'appalto, dettagliate informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro, sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, sui rischi derivanti da possibili interferenze nell'ambiente in cui sono destinate ad operare le ditte appaltatrici e sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle interferenze.

Una volta definiti i termini dell'appalto o del contratto d'opera, si svolgerà la riunione di coordinamento e si dovrà allegare al presente *“Fascicolo base”*, il *“Documento di Coordinamento”*, che costituisce parte integrante del DUVRI, e che conterrà:

- I dati delle aziende coinvolte;
- Tutte le valutazioni che non risulta possibile svolgere in fase preliminare e le ulteriori misure di prevenzione e protezione;
- Traccia di tutte le eventuali variazioni delle metodologie lavorative;
- I verbali delle riunioni di coordinamento.

In caso dovessero verificarsi variazioni a quanto previsto in sede preliminare, relativamente a organizzazione, tempi e metodi di lavoro, verrà svolta una ulteriore riunione di coordinamento nella quale verranno analizzati i nuovi rischi da interferenza creati. Il DUVRI dovrà essere aggiornato con le considerazioni scaturite in tale sede.

Qualora fosse riscontrabile una qualsiasi difformità da quanto previsto in fase di organizzazione, rispetto, ma non limitatamente, ad attrezzature di lavoro, materiali, personale impiegato, tempi e

	DUVRI Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali		Pag. 6/51
	Fascicolo base – Rev. 10	Data: 25 marzo 2019	

tecnologie utilizzate, l'azienda Committente si riserva il diritto di interrompere i lavori con effetto immediato.

2.1 DEFINIZIONI RICORRENTI

Si adottano, nel presente documento le definizioni seguenti:

Appalto: Contratto con il quale una parte assume, con organizzazione di mezzi necessari ed a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (Art. 1665 Codice Civile).

Cantiere: Qualsiasi luogo, chiuso o aperto, convenientemente attrezzato per eseguire un lavoro. Di particolare interesse è il *Cantiere temporaneo e mobile* definito come “*qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile*” il cui elenco è riportato nell'Allegato X del D.Lgs. 81/08 e smi.

Committente: Il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione (Art. 89 c.1, lettera b – D.Lgs. 81/08 e smi).

Imprenditore: Colui che esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione e dello scambio di beni e servizi (Art. 2082 Codice Civile). La parte che assume il compimento di un'opera nei modi sopra indicati è un imprenditore o un'impresa (persona giuridica).

Impresa esecutrice: Impresa che esegue un'opera o parte di essa impegnando proprie risorse umane e materiali (Art. 89, c.1, lett.1-bis, D.Lgs. 81/08 e smi).

Subappalto: Si ha subappalto quando un'impresa appaltatrice affida l'esecuzione, di norma di una parte, del lavoro assegnato ad un'altra impresa, o ad un lavoratore autonomo, con cui intrattiene un rapporto diretto che non coinvolge il Committente. Il subappalto è una pratica del tutto legittima: l'unica condizione che la legge pone all'appaltatore che intende subappaltare è l'autorizzazione del Committente (Art. 1656 Codice Civile).

Pericolo: Proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente la potenzialità di causare danni.

Danno: Lesione fisica e/o danno alla salute o ai beni.

Rischio: Probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore.

Rischio residuo: Rischio che permane dopo che sono state adottate le appropriate misure per ridurlo.

Valutazione dei rischi: Procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalla circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

Lavoratore: Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, con rapporto di lavoro subordinato anche speciale. Sono equiparati i soci lavoratori di cooperative o di società, anche “di fatto”, che prestino la loro attività per conto delle società e degli enti stessi, e gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica,

	DUVRI Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali		Pag. 7/51
	Fascicolo base – Rev. 10	Data: 25 marzo 2019	

universitaria e professionale avviati presso datori di lavoro per agevolare o per perfezionare le loro scelte professionali. Sono altresì equiparati gli allievi degli istituti d'istruzione ed universitari e i partecipanti a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici. I soggetti di cui al precedente periodo non sono computati ai fini della determinazione del numero di lavoratori dal quale il presente decreto fa discendere particolari obblighi.

Datore di lavoro: Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa ovvero dell'unità produttiva, quale definita in seguito alla voce unità produttiva, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale.

Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi (SPP): Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda, ovvero unità produttiva.

Medico competente: Medico in possesso di uno dei seguenti titoli:

-) Specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro o in clinica del lavoro ed altre specializzazioni individuate, ove necessario, con decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;
-) Docenza o libera docenza, in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro;
-) Autorizzazione di cui all'art. 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP): Persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS): Persona, ovvero persone, eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e sicurezza durante il lavoro.

Prevenzione: Il complesso delle disposizioni o misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Contratto d'appalto: Contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 Codice Civile). Il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza.

Contratto d'opera: Si configura quando una persona si obbliga verso un'altra persona fisica o giuridica a fornire un'opera o un servizio prevenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del Committente (art. 2222 Codice Civile). Il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza.

	DUVRI Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali		Pag. 8/51
	Fascicolo base – Rev. 10	Data: 25 marzo 2019	

Contratto di somministrazione: Contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose (art. 1559 Codice Civile). Il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza: Piano di coordinamento delle attività indicante le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze dovute alle attività dell'Impresa ovvero delle Imprese coinvolte nell'esecuzione dei lavori. Tale documento attesta inoltre l'avvenuta informazione nei confronti dell'Impresa circa i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'Impresa stessa dovrà operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate. Il documento è allegato al contratto.

Costi relativi alla sicurezza: Sono da intendersi le maggiori spese derivanti dall'adozione di particolari misure di prevenzione e protezione connesse alla presenza di rischi da interferenza; Sono fatti salvi i costi per la sicurezza connessi alle attività proprie delle Imprese e del Committente.

Interferenza: Circostanza in cui si verifica un contatto (rischioso) tra personale del Committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di Imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

2.2 CAMPO DI APPLICAZIONE

L'adozione del DUVRI si ha quando il Datore di lavoro affida a terzi l'esecuzione di lavori all'interno della propria azienda e quando più soggetti o più imprese si trovano a lavorare nello stesso ambito. Rientrano nel campo di applicazione anche i lavori civili o di ingegneria civile purché effettuati da una singola impresa esecutrice.

Non ricadono nel campo di applicazione, ai sensi dell'articolo 26, comma 3bis, i servizi di natura intellettuale, le mere forniture di materiali o attrezzature nonché i lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai **cinque uomini-giorno**, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'Allegato XI del D.Lgs. 81/08.

Non ricadono nel campo di applicazione della suddetta normativa tutti i lavori edili o di ingegneria civile per i quali si applicano le disposizioni previste dal Titolo IV (Cantieri temporanei e mobili) di cui al D.Lgs. 81/08.

2.3 FIGURE RESPONSABILI

L'azienda Committente e la ditta appaltatrice nominano rispettivamente un responsabile di sede e un responsabile del coordinamento, ai quali sono affidati i compiti di comunicazione e coordinamento.

	DUVRI Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali		Pag. 9/51
	Fascicolo base – Rev. 10	Data: 25 marzo 2019	

2.4 DOCUMENTAZIONE DELL'APPALTO

Prima dell'affidamento dell'appalto si provvederà a verificare l'Idoneità Tecnico-Professionale dell'Impresa o del Lavoratore autonomo, mediante acquisizione dei seguenti documenti:

- a) Visura Camerale aggiornata (la data di emissione non deve essere superiore ai 6 mesi);
- b) Elenco dei dipendenti operativi con relative informazioni riguardanti:
 - Nominativo;
 - Livello e qualifica;
 - Verbali o attestati di formazione (Accordi Stato Regione in materia);
 - Verbali di consegna DPI ai lavoratori.
- c) DURC (con data di emissione non superiore ad 1 mese);
- d) Posizione INPS/INAIL;
- e) Copia di idonea assicurazione R.C.T. comprensiva di copertura in caso di azione di rivalsa o regresso esercitata dall'INAIL, e danni per i quali i lavoratori dipendenti dall'appaltatore non risultino indennizzati dall'INAIL;
- f) Elenco delle attrezzature e dei mezzi d'opera idonei all'esecuzione del lavoro;
- g) Elenco dei prodotti che si intende utilizzare e relative Schede di sicurezza;
- h) Andamento degli infortuni dell'ultimo triennio;
- i) Verbali di informazione dei lavoratori sui rischi inerenti il lavoro oggetto dell'appalto;
- j) Estratto del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ai sensi del D.Lgs. 81/08, specifico per le attività da svolgere durante l'incarico.

2.5 STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

Secondo l'art. 26 comma 5 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81 così come modificato dal D.Lgs. n. 106/09: *"Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto".*

Tali costi, finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

	DUVRI Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali		Pag. 10/51
	Fascicolo base – Rev. 10	Data: 25 marzo 2019	

- Garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati;
- Garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali.

I costi della sicurezza, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, vengono determinati tenendo conto che restano a carico dell'aggiudicatario i costi relativi agli adempimenti connessi agli aspetti gestionali dell'attività di lavoro, e non sono soggetti a ribasso d'asta.

2.6 RIUNIONE PRELIMINARE DI COORDINAMENTO

La ditta appaltatrice dovrà partecipare alla riunione di coordinamento indetta dal Committente, prima dell'inizio dei lavori, nella quale dovranno essere analizzati, caso per caso, tutti gli eventuali rischi residui derivanti dall'interferenza tra i lavori oggetto dell'appalto e quelli effettuati dal personale Tecnocasic o di altre ditte.

Il Committente si impegna a redigere il verbale della riunione, che, sottoscritto dalle parti, sarà allegato al Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze.

La ditta appaltatrice, in fase preventiva alla riunione preliminare di coordinamento, dovrà fornire un piano operativo comprendente la seguente documentazione:

- Documento di valutazione dei rischi introdotti in azienda e delle misure di prevenzione e protezione;
- Elenco del personale che dovrà eseguire il lavoro con indicazione dei Preposti;
- Elenco dei mezzi, delle sostanze e dei macchinari introdotti;
- Cronoprogramma dei lavori;
- Nominativo della persona incaricata dalla ditta appaltatrice per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, e referente del datore di lavoro.

Le informazioni desunte saranno trascritte nel "Documento di coordinamento" e entreranno a far parte del Documento Unico di Valutazione del rischio da interferenze.

Resta inteso che la documentazione fornita dovrà essere perfettamente attinente alla situazione reale riscontrabile sul campo, e che, nel caso dovessero intervenire mutamenti di carattere tecnico, logistico o organizzativo incidenti sulle modalità realizzative dell'opera, la predetta documentazione dovrà essere aggiornata preventivamente.

	DUVRI Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali		Pag. 11/51
	Fascicolo base – Rev. 10	Data: 25 marzo 2019	

2.7 TESSERA DI RICONOSCIMENTO

Tutti i lavoratori operanti presso gli impianti gestiti dalla società Tecnocasic S.p.A. dovranno esporre un cartellino di riconoscimento che, nel caso di lavoratori autonomi, dovrà contenere i seguenti elementi:

- Generalità del lavoratore;
- Fotografia;
- Indicazione del Committente.

Nel caso di lavoratori di imprese operanti in regime di appalto, gli elementi presenti sul cartellino di riconoscimento dovranno essere:

- Generalità del lavoratore;
- Fotografia;
- Ragione sociale della società di appartenenza;
- Data di assunzione.

Nel caso l'impresa operi in regime di subappalto, la tessera dovrà riportare anche la relativa autorizzazione.

2.8 VACCINAZIONI

Nel caso in cui dovesse essere necessaria la vaccinazione contro eventuali agenti patogeni, sarà cura del Committente informare gli appaltatori sull'opportunità di adeguare il protocollo sanitario, attraverso il Documento di coordinamento allegato.

2.9 SOSPENSIONE DEI LAVORI

In caso d'inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Responsabile dei Lavori ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

3. RAPPORTI TRA COMMITTENTE E APPALTATORE

Ad integrazione di quanto già previsto in sede di definizione dell'appalto, i punti che seguono, atti a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori dai rischi causati da interferenze lavorative, regoleranno i rapporti tra l'impresa appaltatrice e la società Tecnocasic, in merito ai lavori oggetto dell'appalto stesso:

1. La società Tecnocasic avrà facoltà di vigilare e controllare l'operato dell'impresa appaltatrice per quanto concerne i lavori sotto il profilo tecnico, amministrativo, di sicurezza e prevenzione infortuni, eventuali calcoli statici, rispetto degli adempimenti previsti dalle norme sull'assicurazione obbligatoria e quant'altro.
2. Il personale che eseguirà il lavoro dovrà osservare le regole di comportamento indicate nel presente fascicolo, e dovrà sempre avere esposto il tesserino di riconoscimento (D.Lgs. 81/08 art. 20 comma 3) recante il nominativo/logo della società di appartenenza, le generalità dell'operatore e la fototessera.
3. I lavori commissionati dovranno essere sempre e comunque svolti sotto la diretta sorveglianza dei preposti responsabili.
4. Quando i lavori dovessero essere svolti al di fuori del nostro normale orario di lavoro, dovrà essere richiesta preventivamente, e di volta in volta, la nostra specifica autorizzazione.
5. I nominativi dei dipendenti assegnati presso gli impianti Tecnocasic dovranno essere resi noti, prima dell'inizio dei lavori, al nostro Ufficio Servizi Generali; in particolare, dovranno essere evidenziati i nominativi dei Preposti.
6. Il personale dovrà operare esclusivamente nell'area dove si svolge il lavoro affidato alla Ditta; dovrà inoltre indossare idoneo abbigliamento da lavoro e portare ben visibile il distintivo dell'impresa di appartenenza.
7. Affinché si possa autorizzare un automezzo di un'impresa appaltatrice all'ingresso negli impianti, copia della carta di circolazione, del certificato assicurativo e eventuali certificati di collaudo (ad esempio, le verifiche periodiche delle gru) dovranno essere inviate preventivamente ai Servizi Generali della Società Tecnocasic.
8. Prima dell'ingresso, dovrà essere fornito un elenco comprendente tutti i materiali e le attrezzature che la ditta appaltatrice intende introdurre negli impianti; tale elenco permetterà il controllo da parte del personale addetto, in entrata e in uscita, al termine dei lavori.
9. Dovranno essere fornite le schede di sicurezza di tutte le sostanze e di tutti i preparati introdotti, e dovranno essere indicate lavorazioni in cui verranno utilizzati.
10. Il personale della ditta appaltatrice dovrà agevolare il controllo da parte degli addetti Tecnocasic.
11. Ultimati i lavori, l'impresa appaltatrice dovrà provvedere allo sgombero del cantiere e delle aree circostanti da tutti i materiali, le attrezzature e quant'altro (residui di lavorazione, ecc.); dovrà inoltre essere restituito quanto di proprietà Tecnocasic dovesse eventualmente residuare.

12. La Società Tecnocasic declina ogni responsabilità per eventuali infortuni che dovessero verificarsi al Vostro personale durante la Vostra prestazione d'opera e resta inteso che la Società Tecnocasic si intenderà mallevata da ogni responsabilità civile e/o penale, diretta e/o indiretta per qualsiasi danno che il Vostro personale possa arrecare a terzi e a Vostri o nostri dipendenti o cose.
13. Per tutti i lavori affidati all'interno della nostra Piattaforma Ambientale Integrata le imprese appaltatrici sono responsabili della rigorosa osservanza di tutte le norme antinfortunistiche e di buona tecnica vigenti, nonché di tutte le norme, indicazioni e precisazioni che saranno portate a loro conoscenza con ogni mezzo.
14. Tutte le attrezzature impiegate dal personale per l'esecuzione dei lavori per ns. conto dovranno essere di proprietà e/o disponibilità dell'impresa esecutrice ed essere usate esclusivamente a suo rischio e pericolo, sotto la sua diretta responsabilità.
15. E' pertanto tassativamente vietato al personale esterno servirsi di macchine, apparecchi, attrezzature, tavole per impalcati, scale portatili e qualunque altra cosa di proprietà della Società Tecnocasic o di altre aziende operanti negli impianti.
16. Nel caso che, eccezionalmente, l'impresa appaltatrice abbia la necessità di utilizzare macchine, apparecchi ed attrezzature di proprietà della ns. Società, dovrà preventivamente farne richiesta scritta alla Direzione aziendale. Solo dopo aver ottenuto l'autorizzazione necessaria, l'impresa appaltatrice potrà utilizzare dette macchine, apparecchi ed attrezzature, impegnandosi a garantire il mantenimento della conformità alle prescrizioni di legge e l'utilizzo conforme alle normative vigenti.
17. Ogni allacciamento o disinserimento alle nostre linee elettriche dovrà essere richiesto al Capoturno.
18. Qualsiasi lavoro da effettuare in vicinanza di cavi o linee elettriche, o in locali dove si usano e/o si detengono sostanze tossiche, dovrà prima ricevere il benestare del Capoturno.
19. Il personale dell'impresa appaltatrice dovrà sottostare alle eventuali osservazioni e prescrizioni fatte dai responsabili Tecnocasic, in materia di sicurezza e prevenzione infortuni.
20. Tutti gli eventuali infortuni con prognosi superiore a un giorno, dovranno essere comunicati immediatamente al ns. Ufficio Servizi Generali, con allegata una comunicazione contenente la descrizione delle circostanze che hanno causato l'infortunio.
21. Dovrà essere richiesta in forma scritta l'autorizzazione ad effettuare tutte le lavorazioni che possano comportare la presenza di fonti di innesco (ad esempio, operazioni di saldatura) o formazione di atmosfere esplosive (ad esempio, operazioni di verniciatura).
22. Eventuali fasi critiche di lavorazione, comportanti rischi particolari quali **(a titolo di esempio, elenco non esaustivo)**:
- Lavori in quota (uso di opere provvisorie quali trabattelli, ponteggi, ecc.);
 - Utilizzo di mezzi quali cestelli, piattaforme e autogru;
 - Operazioni di saldatura;

	DUVRI Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali		Pag. 14/51
	Fascicolo base – Rev. 10	Data: 25 marzo 2019	

- Operazioni comportanti presenza di polveri;
- Utilizzo di prodotti chimici;
- Lavori sotto tensione elettrica o in prossimità di linee elettriche;
- Lavori in spazi confinati;

dovranno essere discusse e analizzate in fase di riunione preliminare.

23. Dovranno essere realizzate le seguenti azioni di coordinamento, a cura del Responsabile per l'esecuzione dei lavori:
- Ogni qualvolta l'andamento dei lavori lo richieda, e in particolare in occasione di fasi di lavoro critiche, il Responsabile per l'esecuzione dei lavori prenderà iniziative atte a stabilire la necessaria collaborazione fra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, nonché la loro reciproca informazione;
 - Prima dell'inizio dei lavori, il Responsabile per l'esecuzione dei lavori riunirà i responsabili dell'impresa appaltatrice principale e delle altre imprese esecutrici presenti e illustrerà loro il contenuto del presente DUVRI, accertandosi della loro presa visione del documento.
24. In ogni caso, tutte le lavorazioni dovranno essere eseguite nel rispetto della procedura interna relativa ai permessi di lavoro.
25. Prima di installare un cantiere di qualsiasi tipo lungo una via dove è possibile il transito di mezzi meccanici, dovrà essere inoltrata una domanda alla Direzione, specificando la posizione e le dimensioni del cantiere, le modalità di segnalazione, di delimitazione e la durata prevista.

	DUVRI Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali		Pag. 15/51
	Fascicolo base – Rev. 10	Data: 25 marzo 2019	

3.1 ACCESSO ALLA PIATTAFORMA AMBIENTALE: IL NUOVO SISTEMA DI CONTROLLO ACCESSI

Con lo scopo di regolamentare l'accesso agli impianti della Piattaforma Ambientale gestita dalla Tecnocasic, è stato recentemente installato un sistema per il controllo degli accessi, che consente di conoscere in tempo reale, le presenze del personale, sia interno che esterno.

L'implementazione del sistema permette il conseguimento di elevati livelli di sicurezza, ma introduce anche delle restrizioni nei movimenti di ingresso/uscita. L'obiettivo è quello di rendere possibile l'accesso solo agli utenti autorizzati, e la contestuale identificazione, per ragioni di sicurezza, con nome e cognome di visitatori, dipendenti e fornitori.

I visitatori/fornitori/lavoratori di ditte esterne, devono eseguire la procedura di accettazione presentando un documento di identità in corso di validità presso la guardiola. Riceveranno un *badge pedonale visitatori*, che consente l'accesso dal tornello del varco principale. L'uscita avverrà sempre dal tornello e, dopo la consegna del badge in guardiola, verrà restituito il documento.

Se i visitatori/fornitori/lavoratori di ditte terze sono autorizzati all'ingresso in auto, previa registrazione in guardiola, riceveranno un *badge visitatori con automezzo*, che consente l'accesso agli impianti dal varco principale per gli automezzi. I visitatori passeggeri riceveranno un *badge pedonale visitatori* e devono eseguire l'accesso dal tornello, dopo essere scesi dal mezzo. L'uscita dei passeggeri avverrà sempre dal tornello, mentre quella degli autisti dalle sbarre del varco principale. I badge verranno quindi riconsegnati in guardiola e il documento verrà restituito.

Nel caso di lavoratori di ditte esterne che debbano operare in impianto a titolo continuativo ma a termine, può essere emesso un *badge provvisorio a scadenza* del periodo lavorativo, previa richiesta da parte dell'azienda fornitrice ed autorizzazione da parte della Tecnocasic S.p.A.. Tali lavoratori dovranno accedere alla Piattaforma con le stesse modalità sopra esposte, e una volta scaduto il periodo di validità del badge, questo dovrà essere restituito alla guardiola.

L'area di ingresso con sbarre e tornello è videosorvegliata da una telecamera day/night, dotata di registrazione digitale. L'uso è limitato, ed è consentito unicamente per motivi di sicurezza.

Ingresso carraio forze dell'ordine e mezzi di soccorso

In caso di emergenza, l'accesso verrà autorizzato dalla guardiola, che provvederà a sollevare le sbarre del varco principale.

3.2 AREA DI LAVORO

Le imprese appaltatrici o i lavoratori autonomi avranno l'obbligo di delimitare il cantiere di lavoro in maniera adeguata, evidenziando il divieto di accesso ai non addetti ai lavori tramite l'esposizione di apposita cartellonistica rispondente alla normativa vigente.

	DUVRI Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali		Pag. 16/51
	Fascicolo base – Rev. 10	Data: 25 marzo 2019	

3.3 MEZZI DI LAVORO

All'interno dell'area di lavoro, i mezzi devono procedere a velocità tale da non pregiudicare la sicurezza del conducente e di altri, e comunque non superiore ai 15 km/h.

E' vietato in modo assoluto effettuare movimentazioni dei bracci delle autogrù, senza prima aver provveduto ad attivare gli appositi stabilizzatori. Le autogrù non devono mai essere spostate con il braccio gru alzato.

3.4 COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno dei reparti di produzione, da parte dell'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento, da parte del responsabile di sede, per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, incaricato dal Committente.

Si stabilisce inoltre che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le imprese, di interrompere immediatamente i lavori.

Il responsabile di sede e l'incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, potranno sospendere i lavori qualora ritenessero che le condizioni di lavoro, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

3.5 OPERAZIONI DI SCAVO

Tutte le operazioni che richiedono scavi del suolo, comprese le riparazioni dei sottoservizi e/o nuove costruzioni in tutte le aree della Piattaforma Integrata e dell'Impianto di Compostaggio, potranno essere eseguite solo dopo aver effettuato un'accurata valutazione dei rischi che consenta di individuare idonei dispositivi di protezione individuale da fornire agli operatori.

3.6 VIABILITÀ INTERNA E DELIMITAZIONE AREE DI IMPIANTO

Tutti coloro che hanno accesso agli spazi della Piattaforma Ambientale Tecnocasic, sono tenuti al massimo rispetto della segnaletica verticale e orizzontale.

Le aree di impianto sono state delimitate da una doppia linea di colore giallo e nero. All'interno di tali aree, è sempre obbligatorio l'utilizzo di scarpe antinfortunistiche, elmetto di sicurezza e indumenti da lavoro. Nelle diverse aree di impianto, potrà essere necessario l'uso di altri DPI, secondo quanto indicato dalla cartellonistica o dalla documentazione di coordinamento.

Le persone a piedi dovranno percorrere obbligatoriamente i percorsi indicati dalla segnaletica, prestando la massima attenzione negli attraversamenti e limitando il più possibile l'utilizzo dei telefoni cellulari.

	DUVRI Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali		Pag. 17/51
	Fascicolo base – Rev. 10	Data: 25 marzo 2019	

L'utilizzo dei telefoni cellulari è inoltre vietato all'interno dei mezzi, a meno che questi non siano asserviti da impianti vivavoce efficienti. Non è consentito l'uso di auricolari stereo.

I veicoli potranno essere parcheggiati esclusivamente nelle aree adibite a tale scopo.

Comportamenti che esulano da quanto indicato, saranno considerati particolarmente pericolosi, e pertanto, verranno immediatamente sanzionati; tra questi, ad esempio, non saranno tollerati:

- il parcheggio su percorsi pedonali;
- accesso con veicoli ad aree pedonali;
- percorrere strade in senso vietato.

L'inosservanza di tali obblighi può essere causa di infortunio, ed avere ripercussioni negative anche sugli altri lavoratori presenti in azienda, oltre a essere soggetta alle sanzioni previste dalle norme vigenti.

4. RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE

Seguono le schede con una descrizione dettagliata dei rischi, delle aree di lavoro interessate da detti rischi e delle misure di prevenzione e protezione che devono essere adottate.

Impianti / Aree	Rischi	Misure ed azioni di prevenzione e protezione a carico del Committente	Misure ed azioni di prevenzione e protezione a carico dell'Appaltatore
TUTTI GLI IMPIANTI	Carenze strutturali	Eseguire periodicamente la manutenzione della struttura e verificarne di continuo lo stato. In caso di cedimento della struttura rendere i locali inagibili e avviare apposita verifica.	In caso di riscontro di anomalie nelle strutture degli impianti avvisare immediatamente il Referente dei lavori.
TUTTI GLI IMPIANTI	Scivolamenti e cadute di persone in transito o durante l'esecuzione di lavori	Utilizzare, ove presenti, le zone di passaggio con delimitazione. Non transitare vicino ad installazioni pericolose segnalate e con limitazione di accesso ai soli lavoratori autorizzati. <u>Eseguire periodicamente manutenzione e pulizia delle vie di circolazione.</u> Prestare attenzione nei movimenti soprattutto nelle zone dove si sono verificati sversamenti di liquidi dei quali non è stata ancora eseguita l'asportazione. Non ingombrare le uscite dei locali di lavoro con materiali che costituiscano impedimento all'apertura.	Evitare di circolare da soli e limitare la propria presenza solo alle aree di competenza per il lavoro da svolgere. In caso di necessità di spostamento farsi autorizzare da un responsabile o farsi accompagnare. Utilizzare, ove presenti, le zone di passaggio con delimitazione. Non transitare vicino ad installazioni pericolose segnalate e con limitazione di accesso ai soli lavoratori autorizzati. Prestare attenzione nei movimenti soprattutto nelle zone dove si sono verificati sversamenti di liquidi dei quali non è stata ancora eseguita l'asportazione. Disporre ordinatamente materiali e attrezzature in apposite zone di stoccaggio fuori dai percorsi utilizzati per gli spostamenti. Non ingombrare le uscite dei locali di lavoro con materiali che costituiscano impedimento all'apertura.
AREE ESTERNE	Scivolamenti e cadute di persone in transito o durante l'esecuzione di lavori		Conveniente illuminazione notturna e corpi illuminanti disposti in modo da evitare abbagliamenti diretti in aree esterne.
IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE	Scivolamenti e cadute di persone in transito o durante l'esecuzione di lavori		E' vietato camminare sui bordi delle vasche dell'Impianto di Depurazione.
IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE RIFIUTI	Scivolamenti e cadute di persone in transito o durante l'esecuzione di lavori	Verificare periodicamente lo stato dei Dispositivi di Protezione Collettiva (punti di aggancio, linee vita, ecc.).	Per le operazioni di pulizia svolte a bordo fossa, il personale dovrà fare uso delle cinture di sicurezza servendosi dei punti di aggancio presenti in prossimità di ogni porta di scarico.

TUTTI GLI IMPIANTI	Caduta di personale dall'alto	Fornire copia della procedura aziendale per la prevenzione e protezione dalle cadute dall'alto e curarne l'applicazione integrale durante l'esecuzione di lavori in zone con altezza superiore a m 1,20.	<p>Predisporre protezioni dalle cadute dall'alto di altezza minima pari a 1 m e di caratteristiche adeguate, nonché passaggi sicuri e segnalati.</p> <p>Realizzare ponteggi e opere provvisori a regola d'arte e con l'utilizzo di materiali idonei ed integri.</p> <p>Non utilizzare scale manuali autocostruite e sprovviste di idonei appoggi antidruccievoli di base e di testa (o, in alternativa, senza ganci di trattenuta).</p> <p>Non movimentare carichi su scale manuali.</p> <p>Richiedere copia della procedura aziendale per la prevenzione e protezione dalle cadute dall'alto e curarne l'applicazione integrale durante l'esecuzione di lavori in zone con altezza superiore a m 1,20.</p>
TUTTI GLI IMPIANTI	Caduta di oggetti dall'alto	<p>Evitare per quanto possibile la presenza di carichi sospesi su aree di transito, vie di uscita e spazi di lavoro, rivedendo il lay-out delle aree di lavoro e l'organizzazione della circolazione.</p> <p>Assicurarsi che i carichi siano stabili, le imbracature siano sicure e che gli stessi non compiano oscillazioni pericolose.</p> <p>Verificare dopo violente perturbazioni atmosferiche l'integrità degli elementi delle opere provvisori ed il loro corretto fissaggio.</p>	<p>Evitare di sostare in zone prospicienti a quelle in cui si eseguono lavori in quota.</p> <p>Evitare per quanto possibile la presenza di carichi sospesi su aree di transito, vie di uscita e spazi di lavoro, rivedendo il lay-out delle aree di lavoro e l'organizzazione della circolazione.</p> <p>Assicurarsi che i carichi siano stabili, le imbracature siano sicure e che gli stessi non compiano oscillazioni pericolose.</p> <p>Evitare la sosta sotto i carichi sospesi e nelle zone interessate dal raggio d'azione di passaggio dei carichi.</p> <p>Non depositare su ponti di servizio o su impalcature in genere materiali non strettamente necessari al lavoro in atto e lasciare sempre uno spazio che consenta i movimenti e le manovre necessarie per lo svolgimento del lavoro.</p> <p>Verificare dopo violente perturbazioni atmosferiche l'integrità degli elementi delle opere provvisori ed il loro corretto fissaggio.</p>
TUTTI GLI IMPIANTI	Urti durante il movimento con ostacoli fissi quali opere provvisori, attrezzature, ecc.	Evitare di intralciare gli spazi di transito e di manovra di apparecchiature, di mezzi di trasporto e di sollevamento; evitare di lasciare carichi sospesi lungo le vie di passaggio.	
TUTTI GLI IMPIANTI	Contatti accidentali con organi in movimento	<p>Scegliere sempre le macchine tenendo in considerazione le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere, gli usi previsti, i rischi presenti nell'ambiente di lavoro e quelli derivanti dall'interferenza con altre lavorazioni.</p> <p>Verificare che siano sempre leggibili tutte le indicazioni dei cartelli di avviso affissi in prossimità delle macchine.</p>	<p>Scegliere sempre le macchine tenendo in considerazione le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere, gli usi previsti, i rischi presenti nell'ambiente di lavoro e quelli derivanti dall'interferenza con altre lavorazioni.</p> <p>Rispettare le istruzioni ricevute e le indicazioni dei permessi di lavoro per operazioni in prossimità di organi in movimento quali nastri trasportatori, elevatori, testate motrici o di rinvio.</p>

			<p>Non indossare indumenti svolazzanti, <u>tenere chiusi i polsini delle maniche degli indumenti da lavoro.</u></p> <p><u>Non rimuovere</u>, se non dietro autorizzazione, le <u>protezioni mobili delle macchine.</u></p> <p>In caso di svolgimento di operazioni in prossimità di nastri trasportatori prendere visione della posizione e del funzionamento dei dispositivi di arresto di emergenza.</p> <p>Prendere visione e rispettare tutte le indicazioni dei cartelli di avviso affissi in prossimità delle macchine.</p>
TUTTI GLI IMPIANTI	Sovrapposizione traffico di mezzi meccanici e persone a piedi	<p>Assicurare la separazione degli accessi e dei percorsi pedonali da quelli dei mezzi.</p> <p>Monitorare affinché l'utilizzo degli spazi sia conforme a quanto previsto.</p>	<p>Assicurare la separazione degli accessi e dei percorsi pedonali da quelli dei mezzi.</p> <p>Definire e segnalare adeguatamente le aree di lavoro in relazione alle operazioni da svolgere.</p> <p>Monitorare affinché l'utilizzo degli spazi sia conforme a quanto previsto.</p>
IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE	Contatti accidentali con parti calde	Segnalare adeguatamente tutte le tubazioni e le apparecchiature che possono causare rischio da ustione per contatto.	Utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) in occasione di lavori in prossimità di tubazioni calde.
	Contatti con vapore e fluidi in pressione		<p>Tutte le operazioni che devono essere svolte in prossimità delle linee di trasporto vapore, e comunque all'interno degli impianti, devono essere preventivamente autorizzate. E' consentito occupare la zona in oggetto esclusivamente dopo autorizzazione del capoturno.</p> <p>Si raccomanda il rispetto assoluto della procedura relativa ai permessi di lavoro.</p>
TUTTI GLI IMPIANTI	Ponteggi fissi e mobili	Evitare di sostare in zone prospicienti a quelle in cui si eseguono lavori in quota.	<p>Esecuzione di ponteggi e opere provvisorie a regola d'arte e con l'utilizzo di materiali idonei ed integri.</p> <p>Richiedere copia della procedura aziendale per la prevenzione e protezione dalle cadute dall'alto e curarne l'applicazione integrale durante l'esecuzione di lavori in zone con altezza superiore a m 1,20.</p> <p>Chiedere copia e applicare la procedura di utilizzo dei ponteggi, <u>compreso l'allegato relativo alla presa in consegna.</u></p> <p>Evitare di sostare in zone prospicienti a quelle in cui si eseguono lavori in quota.</p>
TUTTI GLI IMPIANTI	Danni a carico degli occhi causati da schegge e scintille durante l'uso degli utensili	<p>Verificare la corretta installazione di tutte le protezioni contro schegge e scintille.</p> <p>Non avvicinarsi, senza prima aver indossato idonei Dispositivi di Protezione Individuale, a personale che esegue lavori con l'impiego di attrezzature capaci di produrre schegge</p>	<p>Non iniziare nessuna attività che possa produrre scintille o schegge, senza prima aver installato idonee protezioni, specialmente nel caso delle coperte antifiama da posizionare se si eseguono lavori in altezza.</p> <p>Non avvicinarsi, senza prima aver indossato idonei Dispositivi di Protezione Individuale, a personale che esegue</p>

		o scintille.	lavori con l'impiego di attrezzature capaci di produrre schegge o scintille.
TUTTI GLI IMPIANTI	Contatto con elementi sotto tensione elettrica	<p>Verificare che tutte le parti metalliche degli impianti e delle protezioni contro il contatto accidentale siano collegate a terra.</p> <p>Utilizzare i tappeti e le pedane isolanti presenti in prossimità dei quadri, delle apparecchiature e delle macchine elettriche.</p> <p>Non utilizzare lampade elettriche portatili a tensione superiore a 25 Volt in luoghi umidi.</p> <p>Verificare la presenza del permesso di lavoro prima di eseguire lavori che comportano rischio di folgorazione e prendere tutti gli accordi necessari con gli appaltatori.</p> <p>Il personale che esegue lavori su impianti elettrici deve essere abilitato secondo normativa vigente.</p> <p>Verificare inoltre l'abilitazione e la formazione del personale esterno operante in impianto.</p>	<p>Tutti gli impianti elettrici sono costruiti e mantenuti in efficienza in modo da prevenire pericoli derivanti da contatti accidentali con elementi in tensione.</p> <p>Tutte le parti metalliche degli impianti e delle protezioni contro il contatto accidentale sono collegate a terra.</p> <p>Utilizzare i tappeti e le pedane isolanti presenti in prossimità dei quadri, delle apparecchiature e delle macchine elettriche.</p> <p>Rispettare il divieto di accesso a personale non autorizzato, quando presente, alle cabine elettriche o ai locali contenenti apparecchiature elettriche.</p> <p>Non utilizzare macchine ed apparecchi elettrici mobili e portatili a tensione superiore a 50 Volt in luoghi umidi.</p> <p>Non utilizzare lampade elettriche portatili a tensione superiore a 25 Volt in luoghi umidi.</p> <p>Richiedere sempre il permesso di lavoro prima di eseguire lavori che comportano rischio di folgorazione e prendere tutti gli accordi necessari con i responsabili del reparto.</p> <p>Il personale deve essere formato ed informato su tali obblighi.</p> <p>Utilizzare solo personale idoneo ed abilitato per lavori sugli impianti elettrici.</p>
TUTTI GLI IMPIANTI	Attrezzature di sollevamento	<p>Verificare e assicurare che le attrezzature di sollevamento e i loro accessori rispettino i requisiti essenziali di sicurezza di cui alle specifiche norme di prodotto, e siano provviste della certificazione di conformità del fabbricante e della marcatura CE.</p> <p>Scegliere attrezzature di sollevamento adeguate alla natura, forma e volume dei carichi, nonché a tutte le condizioni ambientali d'impiego, comprese le eventuali interferenze pericolose presenti.</p>	
	Attrezzature di trasporto	<p>Verificare e assicurare che le attrezzature di trasporto rispettino i requisiti essenziali di sicurezza di cui alle specifiche norme di prodotto, e siano provviste della certificazione e che comunque rispettino le disposizioni normative applicabili.</p> <p>Scegliere attrezzature di trasporto adeguate alla natura, forma e volume dei carichi, nonché a tutte le condizioni ambientali d'impiego, comprese le eventuali interferenze pericolose presenti.</p> <p>Adeguate la velocità delle attrezzature in base alle caratteristiche del percorso, alla natura del carico e alla possibilità di arresto.</p> <p>Per il transito su strada pubblica utilizzare veicoli di trasporto omologati e dotati di immatricolazione.</p>	
TUTTI GLI IMPIANTI	Rischi di incendio ed esplosione	<p>All'interno delle aree a rischio di esplosione ed incendio è fatto divieto di: usare fiamme libere, fumare, usare utensili portatili alimentati elettricamente, se non in custodia antideflagrante.</p> <p>In ogni caso dovrà essere richiesta in forma scritta l'autorizzazione ad effettuare tutte le lavorazioni che possano comportare la presenza di fonti di innesco (ad esempio, operazioni di saldatura) o formazione di atmosfere esplosive (ad esempio, operazioni di verniciatura).</p> <p>In fase di riunione preliminare dovrà essere data massima evidenza alle operazioni che possano prevedere la presenza di fonti di innesco e/o di sostanze facilmente combustibili o comburenti (saldatura ad arco, saldatura o taglio ossiacetilenico, ecc.).</p>	

IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE IMPIANTO TRI	Danni causati da prodotti chimici	<p>La presenza di sostanze pericolose è sempre opportunamente segnalata mediante l'affissione delle norme di sicurezza.</p> <p>In azienda sono disponibili le schede di sicurezza di tutte le sostanze pericolose in essa presenti.</p> <p>Fornire all'appaltatore le schede di sicurezza dei prodotti chimici presenti in impianto.</p> <p>Informare i lavoratori sui rischi dovuti alla presenza di sostanze pericolose.</p> <p>Utilizzare gli appropriati Dispositivi di Protezione Individuale di tipo antiacido in caso di operazioni in cui è previsto l'uso o la presenza di sostanze chimiche pericolose.</p>	<p>La presenza di sostanze pericolose è sempre opportunamente segnalata mediante l'affissione delle norme di sicurezza.</p> <p>In azienda sono disponibili le schede di sicurezza di tutte le sostanze pericolose in essa presenti.</p> <p>Prendere visione delle schede di sicurezza dei prodotti chimici presenti in impianto.</p> <p>I recipienti o serbatoi che contengono sostanze pericolose riportano le indicazioni e i contrassegni secondo la vigente normativa.</p> <p>Tutti i recipienti o serbatoi che contengono sostanze pericolose sono muniti di bacini di contenimento, o cordolature, al fine di evitare lo spargimento incontrollato.</p> <p>Informare i lavoratori sui rischi dovuti alla presenza di sostanze pericolose.</p> <p>Utilizzare gli appropriati Dispositivi di Protezione Individuale di tipo antiacido in caso di operazioni in cui è previsto l'uso o la presenza di sostanze chimiche pericolose.</p>
TUTTI GLI IMPIANTI	Rischio biologico	<p>Osservare le corrette norme igieniche e rispettare le indicazioni di divieto di bere, mangiare e fumare ove presenti.</p>	
TUTTI GLI IMPIANTI	Presenza di rumore con livelli superiori a 80 dB(A)	<p>Tutte le zone nelle quali è presente il rischio rumore sono segnalate con apposita cartellonistica di sicurezza indicante l'obbligo di uso dei mezzi individuali di protezione dell'udito.</p> <p>Vigilare sull'osservanza di queste disposizioni ed utilizzare cuffie o tappi antirumore quando si opera nelle zone indicate dalla cartellonistica come zone a rischio rumore.</p>	<p>Scegliere attrezzature adeguate al lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile.</p> <p>Tutte le zone nelle quali è presente il rischio rumore sono segnalate con apposita cartellonistica di sicurezza indicante l'obbligo di uso dei mezzi individuali di protezione dell'udito.</p> <p>Attenersi rigidamente a queste disposizioni ed utilizzare cuffie o tappi antirumore quando si opera in queste zone.</p>
TUTTI GLI IMPIANTI	Radiazioni Ottiche Artificiali	<p>Quando vengono eseguite operazioni di saldatura predisporre adeguate protezioni per evitare il rischio di esposizione di non addetti ai lavori.</p>	
TUTTI GLI IMPIANTI	Spazi confinati e Ambienti sospetti di inquinamento	<p>Il personale interno dell'azienda addetto ad operare negli ambienti chiusi sospetti di inquinamento o confinati deve essere specificamente qualificato secondo quanto previsto dalla normativa.</p> <p>Attenersi scrupolosamente a quanto previsto dalle Procedure aziendali.</p>	<p>In caso di lavori svolti da personale esterno, questo deve possedere tutti i requisiti di qualificazione del personale (informazione, formazione e addestramento), nonché di dotazione di attrezzature e DPI, dettagliati dall'art. 2 c.1 del DPR 177/2011.</p> <p>Attendersi scrupolosamente a quanto previsto dalle Procedure aziendali.</p>
IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE	Danni all'apparato respiratorio	<p>Le analisi eseguite escludono la presenza di polveri nocive in tutte le zone degli impianti; tuttavia, in alcuni casi particolari, possono aversi degli aumenti della polverosità nel Reparto di Preselezione e nel Piazzale di carico della frazione</p>	

	causati da inalazione di polveri	organica dell'Impianto di Termovalorizzazione per cui è necessario dotare di maschere antipolvere il personale che deve operare in questi reparti.	
IMPIANTO TRI	Danni all'apparato respiratorio causati da inalazione di polveri	Il personale operante nella zona di trattamento di inertizzazione delle ceneri, oltre alla normale attrezzatura antinfortunistica, dovrà essere dotato di indumenti usa e getta e di maschera antipolvere.	
IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO	Danni all'apparato respiratorio causati da inalazione di polveri	All'interno del Reparto di Biostabilizzazione nell'Impianto di Compostaggio, le analisi hanno evidenziato la presenza nell'aria di sostanze organiche volatili, in quantità non pericolose per la salute, ma comunque fastidiose. In tale area è quindi previsto l'utilizzo di mezzi per la protezione delle vie respiratorie con filtri adeguati (ABEK P3). Per le zone di Ricezione e Raffinazione, sono sufficienti le maschere antipolvere FFP3 usa e getta. La maschera facciale completa o protezione degli occhi tramite occhiali a tenuta è sempre consigliata.	
TUTTI GLI IMPIANTI	Organizzazione del lavoro: Interferenze con altre lavorazioni	Promuovere il coordinamento e la cooperazione fra i responsabili delle imprese e i lavoratori autonomi coinvolti nei lavori al fine di eliminare o minimizzare i rischi dovuti a interferenze specifiche tra di essi e i lavoratori interni. <u>Adeguare il DUVRI in funzione dell'evoluzione dei lavori e dei servizi.</u> Scegliere sempre le macchine tenendo in considerazione le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere, gli usi previsti, i rischi presenti nell'ambiente di lavoro e quelli derivanti dall'interferenza con altre lavorazioni.	Collaborare con il Committente alle operazioni di coordinamento e cooperazione fra i responsabili delle imprese e i lavoratori coinvolti al fine di eliminare o minimizzare i rischi dovuti a interferenze specifiche. Scegliere sempre le macchine tenendo in considerazione le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere, gli usi previsti, i rischi presenti nell'ambiente di lavoro e quelli derivanti dall'interferenza con altre lavorazioni.
TUTTI GLI IMPIANTI	Formazione e informazione dei lavoratori	Assicurare che ciascun lavoratore operante all'interno degli impianti, interno o esterno al Tecnocasic, sia adeguatamente formato su: - Rischi presenti nella specifica area di lavoro; - Cosa fare in caso di emergenza; - Uso dei DPI; - Necessità di segnalare tempestivamente situazioni potenzialmente pericolose; - Ogni altro comportamento utile ai fini della prevenzione o protezione dagli incidenti.	
TUTTI GLI IMPIANTI	Formazione e informazione dei lavoratori su Procedure Operative di lavoro	Fornire in tempi congrui prima dell'inizio dei lavori o servizi da parte di ditte esterne, dettagliate informazioni sui rischi esistenti negli ambienti nei quali i lavoratori esterni dovranno operare, sulle misure ordinarie di emergenza aziendali adottate per eliminarli o ridurli al minimo. Informare i lavoratori delle ditte esterne sull'organizzazione complessiva del lavoro e sulle più corrette modalità operative.	Attenersi a quanto indicato dal Committente.
TUTTI GLI IMPIANTI	Utilizzo dei DPI	I DPI devono essere adeguati per la protezione dagli specifici rischi residui presenti. I lavoratori devono indossare sempre la normale attrezzatura antinfortunistica, in particolare: scarpe di sicurezza, guanti ed elmetto protettivo. A seconda del tipo di lavorazione, in fase di coordinamento, si prescriveranno ulteriori DPI.	

TUTTI GLI IMPIANTI	Gestione delle Emergenze	<p>Fornire le necessarie istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave ed immediato, compreso l'incendio, possano cessare la loro attività e mettersi al sicuro e adottare le misure adeguate per evitare le conseguenze del pericolo, tenendo conto delle loro conoscenze e capacità e dei mezzi tecnici disponibili messi a loro disposizione.</p> <p><u>Tenere i percorsi sgombri e liberi da ostacoli che possono causare intralcio alle vie di fuga in caso di emergenza.</u></p>	<p>Attenersi a quanto indicato dal Committente riguardo le istruzioni fornite, affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave ed immediato, compreso l'incendio, possano cessare la loro attività e mettersi al sicuro e adottare le misure adeguate per evitare le conseguenze del pericolo, tenendo conto delle loro conoscenze e capacità e dei mezzi tecnici disponibili messi a loro disposizione.</p> <p><u>Tenere i percorsi sgombri e liberi da ostacoli che possono causare intralcio alle vie di fuga in caso di emergenza.</u></p>
TUTTI GLI IMPIANTI	Punture di insetti	<p>Fornire ai lavoratori un pacchetto di medicazione previsto nell'allegato 2 del DM 388/2003.</p> <p>Nel caso si sospetti una puntura di <i>ixodida</i> (sottordine di acari che comprende tre famiglie di zecche) o altri parassiti ematofagi, l'infortunato dovrà essere accompagnato al più vicino posto di pronto soccorso.</p> <p>All'interno della Piattaforma Ambientale del Tecnocasic è presente un'infermeria presidiata secondo un calendario comunicato settimanalmente dal medico.</p>	

	DUVRI Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali		Pag. 25/51
	Fascicolo base – Rev. 10	Data: 25 marzo 2019	

5. REGOLAMENTO INTERNO PER COMPORTAMENTI DEL PERSONALE DI IMPRESE APPALTATRICI

Norme di comportamento per ciascun dipendente esterno che deve eseguire lavori manuali all'interno di impianti gestiti dalla Società Tecnocasic:

1. Tenere un contegno corretto ed astenersi da qualsiasi atto che possa arrecare danno a colleghi od intralciare l'attività lavorativa.
2. Non usare macchine o attrezzature della Ditta Committente senza apposita autorizzazione scritta.
3. Rispettare i divieti, gli obblighi e le indicazioni atte a prevenire i pericoli segnalati con apposita cartellonistica.
4. Procedere a una reciproca informazione con i lavoratori presenti nella zona di lavoro allo scopo di eliminare i rischi dovuti a possibili interferenze tra attività svolte da personale dipendente della Ditta Committente e/o altre Ditte esterne.
5. Non indossare beni personali quali anelli, bracciali, collane, orologi con cinturini metallici, piercing, indumenti svolazzanti; i capelli lunghi dovranno essere racchiusi da opportune calotte di contenimento.
6. Indossare obbligatoriamente e con continuità vestiario idoneo, elmetto, occhiali e scarpe di sicurezza, oltre ad altri dispositivi di protezione individuale legati a particolari attività operative.
7. Presentarsi al lavoro in condizioni tali da eseguire i propri compiti senza trovarsi sotto gli effetti di alcool o sostanze illecite.
8. L'uso, la vendita, lo scambio o il possesso di sostanze illecite nelle proprietà della Società Tecnocasic sono proibiti.
9. L'uso, la vendita, lo scambio o il possesso di alcool sono proibiti salvo quanto concesso dalle normative vigenti.
10. Le violazioni possono portare ad azioni da parte della Società Tecnocasic.

6. FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEI LAVORATORI

Tutti i lavoratori devono essere adeguatamente formati e informati sui rischi inerenti tutte le fasi di lavoro.

In particolare oltre ai rischi inerenti le varie attività, devono essere edotti su:

6.1 INCENDI

Il cantiere deve essere provvisto di adeguati sistemi di spegnimento e tutti i lavoratori devono essere edotti sull'utilizzo delle apparecchiature antincendio.

6.2 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA E INDIVIDUALE

Devono essere privilegiati i Dispositivi di Protezione Collettiva (DPC) e, solo laddove non si raggiungano soddisfacenti condizioni di sicurezza, si deve fare obbligatoriamente ricorso ai DPI.

I lavoratori devono essere informati, formati ed addestrati all'utilizzo dei DPI e sensibilizzati al massimo; in caso di svolgimento di lavori in quota, i lavoratori e le strutture utilizzate, devono essere dotati delle opportune protezioni (dispositivi anticaduta per i lavoratori e parapetti per le strutture).

6.3 SEGNALETICA

Tutta la segnaletica deve essere conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 - Allegati XXIV e XXV; in particolare i lavoratori devono essere formati sulla comunicazione verbale (Allegato XXXI) e sulla segnalazione gestuale (Allegato XXXII).

6.4 AGENTI CHIMICI

In cantiere devono essere presenti tutte le schede di sicurezza dei prodotti eventualmente utilizzati (copia delle stesse deve essere trasmessa al SPP del Committente) e i lavoratori devono essere preventivamente informati sui rischi relativi alle sostanze, e alle precauzioni da prendere.

Le operazioni di rifornimento carburante e di manutenzione straordinaria dei mezzi con eventuale utilizzo di oli lubrificanti (rabbocchi per guasti o emergenze) devono avvenire in modo tale da evitare perdite anche accidentali di liquidi.

6.5 RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Nel caso in cui durante operazioni, ad esempio, di saldatura, si configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dall'attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.

Per tutte le attività si ribadisce di seguire scrupolosamente le procedure in vigore all'interno dell'area nella quale i mezzi e il personale operano ed un'attenta e scrupolosa coordinazione col personale interno all'azienda che deve collaborare ai lavori.

6.6 SPAZI CONFINATI

Tutte le lavorazioni da effettuarsi in spazi confinati, devono obbligatoriamente essere eseguite solo dopo aver ricevuto l'autorizzazione dal capoturno, tramite permesso di lavoro, e in ottemperanza alla procedura interna relativa ai lavori in spazi confinati.

6.7 SUPERFICI BAGNATE

Se nell'esecuzione di un qualsiasi lavoro dovesse essere necessario bagnare una superficie di transito, l'impresa esecutrice ha l'obbligo di segnalare con specifica cartellonistica le superfici a rischio di scivolamento.

6.8 OPERAZIONI DI MANUTENZIONE E PULIZIA

E' fatto divieto di operare su macchine o su organi meccanici in moto.

Tutte le operazioni di pulizia e di manutenzione devono essere effettuate esclusivamente su macchine o organi meccanici adeguatamente sezionati, e secondo la procedura aziendale relativa alle operazioni di manutenzione.

7. NORME OBBLIGATORIE PER L'UTILIZZO DI ATTREZZATURE E MACCHINARI

7.1 MACCHINE ED ATTREZZATURE

Tutte le macchine utilizzate nel cantiere e i componenti di sicurezza, dove per macchina si intende quanto specificato dall'art. 2, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 27 gennaio 2010, N. 17, e per componente di sicurezza si intende quanto specificato alla lettera c), devono essere conformi alle disposizioni del suddetto Decreto.

Il Committente si riserva la facoltà di richiedere copia delle dichiarazioni di conformità delle macchine utilizzate; i lavoratori che utilizzano le macchine e le attrezzature devono essere formati in merito e autorizzati dal responsabile al loro utilizzo.

Prima di intraprendere qualsiasi operazione all'interno delle aree di azione degli apparecchi di sollevamento all'interno dello stabilimento, dovranno essere concordate con il capoturno o con il coordinatore dell'appalto le modalità di comportamento in funzione dei segnali utilizzati ai fini della sicurezza.

7.2 SCALE PORTATILI

Sono ammesse scale portatili esclusivamente alle seguenti condizioni (D.Lgs. 81/08 Allegato XX):

- a) Le scale portatili siano costruite conformemente alla norma tecnica UNI EN 131 parte 1^a e parte 2^a;
- b) Il costruttore fornisca le certificazioni, previste dalla norma tecnica di cui al punto a), emesse da un laboratorio ufficiale;
- c) Le scale portatili siano accompagnate da un foglio o libretto recante:
 - Una breve descrizione con l'indicazione degli elementi costituenti;
 - Le indicazioni utili per un corretto impiego;
 - Le istruzioni per la manutenzione e conservazione;
 - Gli estremi del laboratorio che ha effettuato le prove, numeri di identificazione dei certificati, date di rilascio dei certificati delle prove previste dalla norma tecnica UNI EN 131 parte 1a e parte 2a;
 - Dichiarazione del costruttore di conformità alla norma tecnica UNI EN 131 parte 1^a e parte 2^a.

Prima dell'uso, occorre controllare a vista lo stato di conservazione della scala, e in particolare verificare:

- L'integrità, all'estremità inferiore dei montanti, dei dispositivi antiscivolo;

- L'esistenza, quando necessaria, dei dispositivi antisdrucchiolevoli di appoggio e dei dispositivi di trattenuta all'estremità superiore della scala, e la loro integrità;
- L'efficienza degli innesti delle scale a elementi innestati e delle staffe di scorrimento e aggancio delle scale a filo;
- L'integrità dei pioli, dei montanti, e dei loro incastri.

Per raggiungere un ripiano, la scala deve sporgere almeno un metro oltre il ripiano stesso per consentire un sicuro accesso.

La zona di lavoro alla base della scala deve essere circoscritta mediante segnali adeguati, e sottoposta a divieto di accesso.

Chi lavora su una scala, deve essere assicurato con una cintura di sicurezza.

Tutte le persone che lavorano sulle scale, sotto di esse o nelle loro vicinanze, devono usare l'elmetto, guanti da lavoro e calzature antinfortunistiche, oltre che adeguati indumenti.

Nel salire e scendere le scale, il viso (e non la schiena) deve essere sempre rivolto alla scala. Non ci si deve aggrappare ai montanti, ma ai pioli alternativamente, e ci si deve muovere mantenendo sempre tre punti di appoggio.

Durante il movimento sulle scale, le mani devono essere utilizzate per la salita e la discesa, ed è vietato tenere in mano attrezzature di qualunque tipo che dovranno essere collocate in apposita borsa chiusa, da portare a tracolla o alla cintura.

Eventuali materiali o attrezzi dovranno essere sempre sollevati tramite la fune di servizio. Il fissaggio alla scala di eventuali apparecchi di sollevamento (paranchi, carrucole) è vietato.

Non si deve salire sopra il terzultimo piolo: eventualmente utilizzare una scala più lunga.

Per nessun motivo, un operatore deve trovarsi su una scala quando se ne effettua lo spostamento laterale o la messa a punto.

Sulla scala deve stare solo un operatore per volta.

Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona.

Il posizionamento della scala deve essere effettuato rispettando la regola del 4/1, ovvero, per ogni metro di lunghezza della scala, il piede della scala deve essere discosto dalla parete di 1 metro.

7.3 CESTELLI, PIATTAFORME AEREE E AUTOGRÙ

L'utilizzo delle piattaforme aeree (o autocestelli) e delle autogrù è subordinato al rispetto completo delle norme e delle istruzioni stabilite dal costruttore.

Il mezzo deve essere posizionato su suolo orizzontale, pianeggiante e non cedevole.

Prima che l'operatore salga sul cestello, o movimenti il braccio dell'autogrù, occorre che siano eseguite tutte le verifiche prescritte dalle liste di controllo fornite dal produttore, di cui si riporta un elenco non esaustivo:

	DUVRI Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali		Pag. 30/51
	Fascicolo base – Rev. 10	Data: 25 marzo 2019	

- Freni (bloccati);
- Ruote (bloccate con le calzatoie, se applicabile);
- Dispositivi di stabilizzazione;
- Dispositivi di bloccaggio;
- Messa a livello.

Il macchinario deve essere sempre, obbligatoriamente, stabilizzato e, a meno che non si ricevano, in forma scritta e approvata dalla Direzione, istruzioni differenti, il carico degli stabilizzatori deve sempre essere ripartito su una superficie più ampia, utilizzando le piastre regolamentari in teflon o altro materiale, approvate dal costruttore del mezzo.

L'area sottostante la zona operativa deve sempre opportunamente delimitata con idonei e visibili segnali e sottoposta a divieto di accesso. Il preposto dell'azienda appaltatrice dovrà fare obbligatoriamente rispettare tale divieto.

7.4 OPERAZIONI DI SOLLEVAMENTO CON MEZZI MECCANICI

I mezzi di sollevamento devono essere utilizzati solo da personale autorizzato.

I sollevamenti meccanici possono essere compiuti esclusivamente utilizzando mezzi appropriati a massa, natura, forma e volume del carico e alle condizioni di impiego.

Occorre verificare la rispondenza alle norme di legge e alla normativa tecnica dei mezzi di sollevamento che si intende utilizzare, e darne evidenza alla Direzione Aziendale, con particolare riferimento ai certificati di collaudo e alle verifiche periodiche di macchinari, ganci, imbracature, funi e catene.

Il percorso dei mezzi e del carico deve essere sgombro da qualunque intralcio e dalla posizione di manovra deve essere possibile una completa visibilità di tutta la zona d'azione del mezzo; nel caso questo non fosse possibile, dovrà essere predisposto un servizio di segnalazione da parte di altro operatore.

I carichi dovranno essere correttamente imbracati in modo da evitare lo scorrimento di funi sul carico e sul gancio, o lo strisciamento su spigoli vivi.

Prima di effettuare il sollevamento, bisogna assicurarsi che il carico non sia incollato (da vernici, guarnizioni o altro) a strutture fisse.

Occorre evitare i tiri inclinati, e, inizialmente, il carico deve essere sollevato solo quanto basta a stabilire se è equilibrato.

Evitare di sostare o transitare sotto carichi sospesi e nelle zone esposte alla loro caduta; a questo scopo, chi effettua il sollevamento, ha l'obbligo di interdire, con mezzi adeguatamente visibili, il transito pedonale e dei mezzi meccanici nell'area esposta.

Il carico deve essere posato delicatamente su sostegni correttamente dimensionati e ci si deve assicurare che lo stesso non possa rovesciarsi, dopo aver allentato le imbracature.

	DUVRI Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali		Pag. 31/51
	Fascicolo base – Rev. 10	Data: 25 marzo 2019	

Terminato il sollevamento, il gancio deve essere posizionato a un'altezza tale da evitare ogni contatto.

Attenzione, è vietato:

- Tentare di aumentare le prestazioni del mezzo di sollevamento incrementando il contrappeso oltre quanto previsto dal costruttore;
- Trasportare persone tramite mezzi di sollevamento, o qualsiasi altro mezzo adibito alla movimentazione di sole cose.

Si ricorda, inoltre, che l'utilizzo dei ripartitori di carico da posizionare sotto gli stabilizzatori dei mezzi di sollevamento è sempre obbligatorio, salvo diverse comunicazioni.

7.5 OPERAZIONI DI VERNICIATURA

Tutte le operazioni di verniciatura devono essere autorizzate dall'Esercizio mediante la procedura relativa alle operazioni di manutenzione (Permessi di lavoro).

Non è consentito introdurre vernici o altre sostanze chimiche in azienda senza aver preventivamente consegnato le relative schede di sicurezza.

Dovrà essere inoltre fornita, dall'impresa appaltatrice, una dettagliata valutazione dei rischi sui rischi introdotti in azienda dalle operazioni di verniciatura, con particolare riferimento ai rischi di formazione di atmosfere esplosive e ai rischi trasmissibili all'ambiente circostante, evidenziando eventuali lavorazioni incompatibili.

Se le operazioni di verniciatura vengono eseguite all'interno di locali ristretti, o di serbatoi, è necessaria l'attivazione della procedura di lavoro sugli spazi confinati. Tale procedura è disponibile in azienda e deve essere richiesta prima di progettare l'intervento.

7.6 SALDATURA E TAGLIO

Per la protezione dai rischi derivanti dai lavori di saldatura e tagli, che possono essere rappresentati da esplosioni, proiezioni di schegge, scosse elettriche, fumi dannosi di incendi, si devono usare:

- Schermi od occhiali idonei al tipo di saldatura;
- Vestiario di dotazione, cuffia o copricapo, guanti, grembiuli, ghette, sia da parte dell'operatore, che di eventuali aiutanti.

Non si devono effettuare operazioni di saldatura nelle seguenti condizioni:

- Su recipienti o tubi chiusi;
- Su recipienti o tubi aperti che contengono materie che, sotto l'azione del calore, possono dar luogo a esplosione o ad altre reazioni pericolose;
- Su recipienti o tubi, anche aperti, che hanno contenuto materie i cui residui, evaporando o gassificandosi sotto l'azione del calore o dell'umidità, possono formare miscele esplosive (in particolare benzina, acetilene, nafta, olio, ecc.);
- Nell'interno dei locali, dei cunicoli o delle fosse che non sono efficacemente ventilate.

	DUVRI Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali		Pag. 32/51
	Fascicolo base – Rev. 10	Data: 25 marzo 2019	

Durante la saldatura occorre:

- Delimitare con idonei schermi i posti di saldatura, soprattutto quelli all'interno dei reparti di lavoro, per evitare abbagliamenti a chi si trova nelle adiacenze;
- Allontanare dal posto di saldatura i materiali combustibili. Se questo non è possibile, si deve proteggerli con schermi parascintille, e tenere a portata di mano uno o più estintori;
- Evitare che scintille o gocce di materiale incandescente, durante i lavori di saldatura o taglio, in posizioni elevate, possano cadere su persone o su materie infiammabili, predisponendo eventualmente protezioni o schermi adeguati;
- Installare, nei posti fissi di saldatura o in luoghi chiusi, un idoneo sistema di aspirazione localizzata dei fumi, praticata dal basso, di fronte o lateralmente all'operatore, mai dall'alto;
- Nell'uso di apparecchi mobili e nei lavori all'aperto, in generale, la ventilazione naturale, si può considerare sufficiente;
- L'aspirazione va comunque praticata nel caso di saldatura per periodi di tempo prolungati, o nel caso di materiali zincati, verniciati o simili.

7.7 OPERAZIONI DI SALDATURA ELETTRICA

Le apparecchiature per la saldatura elettrica devono avere il circuito di saldatura elettricamente separato dal circuito di alimentazione e da ogni altro circuito avente tensione superiore alla massima tensione a vuoto ammissibile.

I cavi di alimentazione devono essere provvisti di rivestimento isolante atto a resistere anche all'usura meccanica e nei posti di passaggio di mezzi o persone vanno tenuti ad adeguata altezza oppure protetti dai calpestamenti o da altri danneggiamenti.

I cavi del circuito di saldatura vanno protetti da proiezioni incandescenti, grassi, oli, ecc.

I collegamenti del circuito di saldatura devono essere eseguiti con la saldatrice fuori tensione.

Gli operatori devono calzare i guanti anche nella sostituzione degli elettrodi.

Le pinze porta-elettrodi non devono avere parti conduttrici accessibili o non vanno raffreddate immergendole in acqua, e, quando non utilizzate, da esse vanno tolti gli elettrodi; inoltre, devono sempre essere poste su appositi appoggi isolati, evitando di appoggiarle a terra, sul pezzo da saldare o su altre masse metalliche.

I residui degli elettrodi non vanno gettati o abbandonati, ma raccolti in apposito contenitore.

Nel caso di utilizzazione di sorgenti di alimentazione trifase o di più sorgenti di alimentazione su un medesimo pezzo, o su pezzi interconnessi, al fine di evitare il rischio di scosse elettriche con tensioni a vuoto più elevate, gli operatori devono lavorare a un'appropriata distanza tra loro, e non devono toccare mai due pinze porta-elettrodi contemporaneamente.

Quando si opera in ambienti particolari, quali luoghi confinati, dove il lavoratore debba stare in posizione scomoda (in ginocchio, seduto o sdraiato) o in contatto con parti conduttrici, luoghi bagnati, umidi o caldi, si deve:

- Utilizzare apparecchiature e pinze porta-elettrodi idonee allo scopo;
- Usare pedane o stuoie isolanti dove possibile;
- Mantenere fuori dai suddetti ambienti la sorgente di alimentazione; se questa deve necessariamente essere introdotta, il circuito primario deve essere dotato di un interruttore differenziale ad alta sensibilità (30mA).

Deve essere inoltre presente altro personale in grado di prestare soccorso in caso di necessità. Esso deve avere a disposizione i mezzi per una rapida disinserzione della sorgente o del circuito di saldatura.

7.8 OPERAZIONI DI SALDATURA E TAGLIO OSSIACETILENICO

Nelle operazioni di saldatura e taglio ossiacetilenico occorre:

- Controllare, prima di iniziare i lavori, l'efficienza di manometri, riduttori, valvole a secco o idrauliche, tubazioni con valvole di non ritorno e cannelli;
- Scegliere la punta del cannello adatto all'operazione;
- Aprire le valvole o i rubinetti, a mano o con l'apposita chiave; si deve evitare ogni forzatura con chiavi o attrezzi inadatti per non provare fessurazioni, rotture o fuoriuscite di gas;
- Non usare fiamme ma acqua saponata o appositi prodotti, per individuare eventuali fughe di gas;
- Usare mezzi di fissaggio appropriati (fascette a vite) per evitare lo sfilamento delle tubazioni dai riduttori e dai cannelli;
- Non sottoporre le tubazioni a sforzi di trazione o non piegarle per interrompere l'afflusso del gas;
- Distendere le tubazioni in curve ampie, lontano dai posti di passaggio, protette da calpestamenti, scintille, fonti di calore e dal contatto con rottami taglienti;
- Accendere i cannelli con fiamma fissa o con appositi accenditori, non con fiammiferi, con scintille prodotte da mole o altre sorgenti di fortuna;
- Interrompere il flusso del gas chiudendo i rubinetti del cannello per ogni sospensione d'uso, pulizia o altra operazione sul cannello stesso. Soltanto per brevi pause si può mantenere accesa la fiamma;
- Deposare il cannello acceso soltanto nella posizione prefissata sul posto di saldatura, in modo che la fiamma non vada a contatto con bombole, materiali combustibili, ecc., o possa recare danno a persone;
- Chiudere immediatamente le bombole nel caso che si verifichi nel cannello un principio d'incendio. Per questo è importante che la chiave di manovra della valvola della bombola di acetilene sia, durante il lavoro, sempre sulla valvola stessa, perché possa essere chiusa rapidamente;

- Mantenere le bombole dell'acetilene in posizione verticale o poco inclinata, e controllare che il prelievo orario di gas non superi un quinto della capacità della bombola. Ciò per evitare uscite o trascinamenti dell'acetone (nel quale è disciolto l'acetilene) che può formare miscele esplosive, è narcotico e infiamma le mucose;
- Non esaurire completamente le bombole; cessare l'utilizzazione quando la pressione in esse è di un bar (circa 1 kg/cm²);
- Estinguere la fiamma chiudendo le valvole del cannello, prima quella dell'acetilene, e poi quella dell'ossigeno.

A fine lavoro chiudere le valvole delle bombole, scaricare i gas delle tubazioni (una per volta) fino a quando i manometri siano tornati a zero e allentare le viti di regolazione dei riduttori di pressione.

Gli apparecchi mobili di saldatura a cannello devono essere trasportati soltanto mediante gli appositi carrelli atti ad assicurare la stabilità delle bombole, e a evitare urti pericolosi.

Al termine dei lavori gli apparecchi devono essere posti in luoghi assegnati e non abbandonati negli impianti o nei luoghi di lavoro.

Le bombole devono:

- Essere contraddistinte da una fascia di colore bianco per l'ossigeno, e di colore arancione per l'acetilene;
- Avere la valvola protetta dall'apposito cappuccio metallico, quanto non è applicato il riduttore;
- Non essere esposte al sole o a sorgenti di calore per evitare aumenti della pressione interna, né lasciate all'aperto nei mesi invernali; in caso di congelamento riscaldare con acqua calda o stracci umidi caldi, mai con fiamma o calore eccessivo.

I depositi delle bombole devono essere costituiti in locali non interrati e abbondantemente arieggiati. In questi locali è vietato fumare o usare fiamme libere. Tale divieto dovrà essere portato a conoscenza di tutti mediante appositi segnali.

Le bombole di ossigeno e quelle di acetilene vanno tenute in locali separati, e quelle piene devono essere distinte da quelle vuote, e, in ogni caso, devono essere fissate per evitare cadute.

La movimentazione delle bombole deve avvenire senza sottoporle a urti o sollecitazioni anormali e senza farle rotolare.

Le bombole, i regolatori e i tubi di raccordo delle apparecchiature per saldare con gas, non devono essere messi a contatto con oli o grassi che, in presenza di ossigeno, possono provocare violente esplosioni; per la lubrificazione vanno usate solo miscele a base di glicerina o grafite.

L'ossigeno non deve essere usato in modo improprio per la pulizia di tubazioni, per l'avviamento di motori a combustione interna o per aerare l'ambiente di lavoro.

8. REGOLAMENTO SPECIFICO PER I CONFERITORI ALL'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE

Tutte le norme presenti all'interno del presente capitolo si applicano ai soggetti che, a qualsiasi titolo, conferiscono rifiuti all'**Impianto di Termovalorizzazione** mediante automezzi.

Tutti gli automezzi dovranno presentarsi in ottime condizioni di efficienza operativa, con sistemi di scarico, spinta o ribaltamento perfettamente funzionanti, in conformità a quanto riportato nella perizia giurata e nell'autorizzazione al trasporto dei rifiuti.

1. La fila di automezzi dovrà comporsi nell'apposita corsia posta di fronte ai parcheggi.
2. Gli automezzi dovranno attendere il proprio turno di ingresso agli impianti rispettando il segnale semaforico posto prima dei cancelli di accesso.
3. Al comparire della luce verde del sistema semaforico, il primo automezzo della fila sarà autorizzato a procedere, lentamente, verso la pesa, e a posizionarsi sul bilico.
4. Dopo aver bloccato le ruote dell'automezzo azionando il freno di stazionamento, e aver spento il motore, il trasportatore è autorizzato a scendere dall'automezzo e recarsi al box pesa per l'espletazione di tutte le formalità amministrative di legge.
5. Una volta ricevuta l'autorizzazione allo scarico, il trasportatore riavvierà il mezzo e procederà verso il punto di scarico predefinito. Si ribadisce che la velocità massima ammessa su tutti i percorsi stradali di tutta la piattaforma ambientale è fissata a **15 km/h**.
6. Sul punto di scarico indicatogli troverà un addetto al piazzale, che avrà il compito di assistere a tutte le operazioni di scarico.
7. Il trasportatore si posizionerà in prossimità del punto di scarico segnalato e ricevuta l'autorizzazione dall'addetto al piazzale, dopo aver posto l'automezzo in sicurezza, avvierà tutte manovre necessarie allo scarico del materiale.
8. Nessun trasportatore è autorizzato ad avvicinarsi, a piedi, a meno di 2 metri dal gradino antiribaltamento. Qualora fosse necessario effettuare operazioni di rimozione di sacchi di rifiuti o altro materiale incastrati nell'automezzo, queste dovranno essere effettuate spostando il mezzo dal punto di scarico, in zona indicata dall'addetto al piazzale.
9. Le operazioni di pulizia da effettuare in prossimità del gradino antiribaltamento dovranno essere eseguite da operatori Tecnocasic adeguatamente formati e dotati di appositi DPI anticaduta.
10. Terminato lo scarico, il trasportatore riporterà il mezzo sul bilico della pesa, e, dopo aver bloccato le ruote e spento il motore, espletterà le formalità di uscita.
11. I preposti aziendali hanno l'obbligo di vigilare sulla corretta applicazione delle suddette regole, l'obbligo di segnalare immediatamente qualunque violazione di tali norme e di interdire l'accesso ai trasgressori.
12. Tutti gli operatori devono indossare idoneo abbigliamento da lavoro, scarpe S3 e elmetto di protezione.

9. REGOLAMENTO SPECIFICO PER I CONFERITORI ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

Tutte le norme presenti all'interno del presente capitolo si applicano ai soggetti che, a qualsiasi titolo, conferiscono rifiuti all'**Impianto di Depurazione** mediante automezzi.

Tutti gli automezzi dovranno presentarsi in ottime condizioni di efficienza operativa, con sistemi di scarico, spinta o ribaltamento perfettamente funzionanti, in conformità a quanto riportato nella perizia giurata e nell'autorizzazione al trasporto dei rifiuti.

1. La fila di automezzi dovrà comporsi nell'apposita corsia posta di fronte ai parcheggi.
2. Gli automezzi dovranno attendere il proprio turno di ingresso agli impianti rispettando il segnale semaforico posto prima dei cancelli di accesso.
3. Al comparire della luce verde del sistema semaforico, il primo automezzo della fila sarà autorizzato a procedere, lentamente, verso la pesa, e a posizionarsi sul bilico.
4. Dopo aver bloccato le ruote dell'automezzo azionando il freno di stazionamento, e aver spento il motore, il trasportatore è autorizzato a scendere dall'automezzo e recarsi al box pesa per l'espletazione di tutte le formalità amministrative di legge.
5. Una volta ricevuta l'autorizzazione allo scarico, il trasportatore riavvierà il mezzo e procederà verso il punto di scarico predefinito. Si ribadisce che la velocità massima ammessa su tutti i percorsi stradali di tutta la piattaforma ambientale è fissata a **15 km/h**.
6. Sul punto di scarico indicatogli troverà un addetto che avrà il compito di assistere a tutte le operazioni di scarico.
7. Il trasportatore si posizionerà in prossimità del punto di scarico segnalato e, ricevuta l'autorizzazione dall'addetto, dopo aver posto l'automezzo in sicurezza, avvierà tutte le manovre necessarie allo scarico del materiale.
8. Terminato lo scarico, il trasportatore riporterà il mezzo sul bilico della pesa, e, dopo aver bloccato le ruote e spento il motore, espletterà le formalità di uscita.
9. I preposti aziendali hanno l'obbligo di vigilare sulla corretta applicazione delle suddette regole, l'obbligo di segnalare immediatamente qualunque violazione di tali norme e di interdire l'accesso ai trasgressori.
10. Tutti gli operatori devono indossare idoneo abbigliamento da lavoro, scarpe S3 e elmetto di protezione.

10. REGOLAMENTO SPECIFICO PER I CONFERITORI ALL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO

Tutte le norme presenti all'interno del presente capitolo si applicano ai soggetti che, a qualsiasi titolo, conferiscono rifiuti all'**Impianto di Compostaggio** mediante automezzi.

Tutti gli automezzi dovranno presentarsi in ottime condizioni di efficienza operativa, con sistemi di scarico, spinta o ribaltamento perfettamente funzionanti, in conformità a quanto riportato nella perizia giurata e nell'autorizzazione al trasporto dei rifiuti.

1. La fila di automezzi dovrà comporsi rispettando la segnaletica verticale e orizzontale presente in impianto, per effettuare le operazioni di pesa.
2. Una volta sistemato il mezzo sul bilico, dopo aver bloccato le ruote azionando il freno di stazionamento e aver spento il motore, il trasportatore è autorizzato a scendere dall'automezzo e recarsi al box pesa per l'espletazione di tutte le formalità amministrative di legge.
3. Una volta ricevuta l'autorizzazione allo scarico, il trasportatore riavvierà il mezzo e procederà verso il punto di scarico predefinito. Si ribadisce che la velocità massima ammessa su tutti i percorsi stradali di tutto l'impianto è fissata a **15 km/h**.
4. Gli automezzi dovranno attendere il proprio turno di ingresso al reparto di ricezione rispettando il segnale semaforico posto prima dei portoni di accesso.
5. Al comparire della luce verde del sistema semaforico, il primo automezzo della fila sarà autorizzato a procedere, ed entrare in reparto.
6. La serranda a pacchetto si aprirà automaticamente.
7. Il trasportatore si posizionerà in prossimità del punto di scarico segnalato e, dopo aver posto l'automezzo in sicurezza, avvierà tutte le manovre necessarie allo scarico del materiale.
8. Tutti gli operatori devono indossare idoneo abbigliamento da lavoro. Qualora dovessero scendere dal mezzo per effettuare qualsiasi operazione all'interno del reparto, devono obbligatoriamente indossare tutti i DPI (Scarpe S3 – Casco – Guanti – Tuta tipo Tyvek – Maschera FFP3).
9. Terminato lo scarico, il trasportatore riporterà il mezzo sul bilico della pesa, e, dopo aver bloccato le ruote e spento il motore, espletterà le formalità di uscita.
10. I preposti aziendali hanno l'obbligo di vigilare sulla corretta applicazione delle suddette regole, l'obbligo di segnalare immediatamente qualunque violazione di tali norme e di interdire l'accesso ai trasgressori.

11. ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO E ISPEZIONE AD OPERA DI ORGANI DI CONTROLLO

Principali punti di campionamento:

Settore	Punto (codice)	Tipo di campionamento
Piattaforma TRI	T01	Flussi convogliati al camino
	T02	Flussi convogliati al camino
Impianto di Termovalorizzazione	IO01	Flussi convogliati al camino
	IO02	Flussi convogliati al camino
Impianto di Compostaggio	CO01	Flussi convogliati al biofiltro
	CO02	Flussi convogliati al biofiltro

11.1 MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs. 81/2008; in particolare è stata valutata la **Probabilità P** dei rischi analizzati (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la loro **Magnitudo M** (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).

1 - 2		MOLTO BASSO		Lieve	Modesta	Grave	Gravissima
3 - 4		BASSO					
6 - 8		MEDIO					
9 - 16		ALTO					
Magnitudo							
				1	2	3	4
Improbabile		Probabilità	1	1	2	3	4
Possibile			2	2	4	6	8
Probabile			3	3	6	9	12
Molto Probabile			4	4	8	12	16

Dalla combinazione dei due fattori è stata ricavata l'**Entità del rischio**, con gradualità:



AREA 1 (rischio MOLTO BASSO): Area in cui i pericoli potenziali sono scarsi o sufficientemente sotto controllo.

AREA 2 (rischio BASSO): Area in cui è opportuno verificare che i pericoli potenziali individuati siano sotto controllo.

AREA 3 (rischio MEDIO): Area in cui è necessario identificare e programmare misure di prevenzione protezione finalizzate alla riduzione del rischio.

AREA 4 (rischio ALTO): Area in cui è necessario identificare e programmare tempestivamente misure di prevenzione e protezione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale. In questa area sono presenti i rischi che si possono manifestare con notevole frequenza e con gravi conseguenze.

11.2 ANALISI DELLE INTERFERENZE

Rischio	PxM	Misura di prevenzione	PxM dopo applicazione misure
Caduta dalle scale alla marinara	2x4	Divieto di tenere oggetti in mano; tutti gli oggetti e gli strumenti necessari devono essere trasportati in idonee borse o zaini che lascino mani e braccia liberi. Preferibilmente, portare gli oggetti necessari sul piano di lavoro mediante argani.	1x4
Caduta dell'operatore durante le operazioni di movimentazione della strumentazione con l'organo	1X4	Obbligo di utilizzo delle cinture di sicurezza con attacchi standard e ammortizzatore di caduta.	1x2
Scivolamenti e cadute su scale, andatoie e passerelle	2X4	Utilizzo di idonei DPI, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di scarpe correttamente allacciate e con la suola in grado di garantire ottimali condizioni di aderenza; • Guanti contro i rischi meccanici; • Idonei indumenti da lavoro; • Divieto di trasportare oggetti con le mani; • Obbligo di tenersi ai corrimano. 	1x4
Difficoltà nell'accesso ai piani di lavoro dei camini e caduta di materiali dovute a cattive condizioni meteorologiche	2x4	Misura della velocità del vento obbligatoria prima di salire sui camini, e divieto di accesso alle postazioni in quota se la velocità del vento è superiore a 5 m/s Divieto di accesso alle postazioni di lavoro in quota in caso di pioggia.	1x4
Caduta di oggetti durante il sollevamento in quota degli stessi	2x4	Obbligo di segregazione dell'area nel raggio di caduta.	1x4
		Utilizzo della fune direzionale durante il sollevamento dei carichi.	
		Contatto telefonico o radiofonico tra l'operatore	

		all'argano e quello alla fune di controllo.	
Eventuali interferenze non previste dalla programmazione dei lavori	4X4	Applicazione obbligatoria della procedura dei permessi di lavoro.	1x4
Rottura della fune dell'argano di sollevamento utilizzato per portare la strumentazione in quota, dovuto a erroneo avvolgimento, o a qualsiasi altra anomalia.	2X4	Prendere visione del manuale di utilizzo dell'argano. Segnalare al Capoturno, tutti i casi in cui si verifica un erroneo avvolgimento della fune nel tamburo, o qualsiasi altra eventuale anomalia.	1x4
Coinvolgimento degli operatori impegnati nei campionamenti, in eventuali operazioni di emergenza (evacuazione).	2x4	Gli operatori impegnati nei campionamenti dovranno sempre accertarsi del corretto e costante funzionamento degli apparati radiomobile e di telefonia cellulare utilizzati, e tenersi frequentemente in contatto con la sala controllo. Conoscenza, da parte degli operatori impegnati nei campionamenti, dello stralcio del piano di emergenza riportato nel presente documento.	1x4

	DUVRI Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali		Pag. 41/51
	Fascicolo base – Rev. 10	Data: 25 marzo 2019	

12. EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

Si riporta di seguito uno stralcio significativo del Piano di Emergenza che riassume le Procedure di Emergenza e Pronto Soccorso.

Il **Piano di Emergenza** è il documento di pianificazione degli adempimenti di sicurezza necessari per dare risposte immediate ed efficaci all'insorgere di situazioni di emergenza sul luogo di lavoro.

Il **Piano di Emergenza** redatto dalla Tecnocasic, ha come obiettivi:

- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni normali di esercizio;
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno;
- Prevenire o limitare i danni all'ambiente e alle proprietà;
- Programmare la bonifica e la messa in sicurezza della zona coinvolta;
- Coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la Direzione Aziendale;
- Fornire agli Enti preposti tutte le informazioni necessarie per attuare e gestire i piani di emergenza esterni.

Per ottenere un completo raggiungimento di tutti gli obiettivi prefissati è assolutamente necessario che tutti coloro che prestano la loro opera in azienda siano a conoscenza dei contenuti del Piano di Emergenza, dei principi di prevenzione ed estinzione degli incendi, dei reparti e delle lavorazioni che vi si svolgono, delle caratteristiche di infiammabilità delle sostanze in uso, dei pericoli che ne possono derivare e delle modalità di intervento con mezzi idonei.

Nei singoli fascicoli del Piano di Emergenza aziendale, sono analizzati i luoghi di lavoro della Piattaforma Ambientale gestita dalla Tecnocasic, con indicazione delle sostanze pericolose utilizzate, della fase lavorativa in cui vengono impiegate e dei rischi derivanti dall'analisi delle Schede di sicurezza.

I lavoratori devono segnalare immediatamente al Datore di lavoro, al Dirigente o ai Preposti, la deficienza dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e di protezione, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui venissero a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre dette conoscenze o pericoli.

I lavoratori devono astenersi dall'effettuare interventi diretti sugli impianti e sulle persone (salvo laddove sia impossibile contattare un incaricato, ovvero in situazione di pericolo grave ed immediato).

12.1 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

(stralcio dal Piano di Emergenza aziendale)

Le Emergenze ipotizzabili sono classificabili come:

- **Emergenza locale:** Situazione di lieve entità o *limitata* (situazione di pericolo interessa, già al suo insorgere o per la progressione di un'emergenza locale, un'area della Piattaforma ed i cui effetti sono comunque ancora contenibili all'interno della Piattaforma stessa) che può essere risolta in breve tempo, dal personale presente, con l'uso delle attrezzature disponibili nel reparto.
- **Emergenza generale:** Situazione di gravissimo pericolo che coinvolge tutta l'area della Piattaforma.

Evacuazione: In caso di emergenza che necessiti l'allontanamento delle persone presenti nella Piattaforma Ambientale, solo il Capo Esercizio è autorizzato a comunicare l'evacuazione dell'impianto, che dovrà avvenire secondo quanto indicato nel paragrafo 4.3.3 del Piano di Emergenza - Procedure di evacuazione.

Tra le ipotesi prese in considerazione, esiste la possibilità che venga diramato un **allarme generale o di vasta scala su tutta la Zona Industriale**, da parte delle autorità competenti attraverso i mezzi di comunicazione di massa. In questo caso è necessario attenersi a quanto indicato.

Secondo il tipo di incidente ed in relazione alle macchine ed apparecchiature coinvolte, gli interventi possono essere di contenimento e lotta antincendio o azioni operative sui reparti e sugli stoccaggi.

Le metodologie operative saranno quindi adeguate alle diverse tipologie di incidente ipotizzabile ed al livello di emergenza conseguente.

TUTTE LE EMERGENZE DI LIVELLO INFERIORE POSSONO EVOLVERE AL LIVELLO SUPERIORE SE L'INTERVENTO NON VIENE ESEGUITO CON TEMPESTIVITA' E PROFESSIONALITA'.

12.2 RILEVAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

(stralcio dal Piano di Emergenza aziendale)

L'Emergenza è lo stato che si determina per qualsiasi fatto anomalo e che può costituire pericolo per il personale, per gli impianti e/o per l'ambiente come **esplosioni, incendi, fughe di liquidi tossici ed infiammabili, inquinanti, corrosivi, calamità naturali, ecc.**

Chiunque rilevi un principio di incendio o qualunque altra situazione di pericolo, è tenuto a segnalare al personale incaricato della gestione delle situazioni di emergenza.

E' obbligatorio segnalare ogni evento pericoloso per cose o persone verificatosi nell'ambiente di lavoro.

La Sala Controllo dell'Inceneritore è presidiata 24 ore su 24, pertanto, per qualunque emergenza che si dovesse verificare al di fuori del normale orario di lavoro, occorre fare riferimento ad essa.

12.3 SEGNALI DI ALLARME E PROCEDURE

(stralcio dal Piano di Emergenza aziendale)

EMERGENZA	SEGNALE
Emergenza locale/limitata: Situazione di pericolo di lieve entità (locale) o limitato (effetti ancora contenibili).	Avviso vocale mediante sistema radiofonico, telefonico, citofonico, a voce "EMERGENZA LOCALE / LIMITATA".
Emergenza estesa/generale: Situazione di pericolo che, già al suo insorgere o al progredire dell'emergenza locale, interessa diverse parti di impianto.	Avviso vocale mediante sistema radiofonico, telefonico, citofonico, a voce "EMERGENZA ESTESA / GENERALE".
Cessato allarme	Il cessato allarme viene annunciato a voce dal Coordinatore dell'emergenza nel Punto di Raccolta.
Emergenza di vasta scala: Allarme generale diramato su tutta la Zona Industriale per possibile incidente rilevante.	Comunicazione attraverso mezzi di informazione di massa.

EMERGENZA DI TIPO LOCALE/LIMITATA

Nel caso di emergenza di tipo locale (per. es. principio di incendio nella zona dei bruciatori), **chiunque rilevi la situazioni di allarme**, se non può risolvere la situazione d'incendio con i propri mezzi, **deve dare comunicazione immediata ad un responsabile.**

EMERGENZA DI TIPO GENERALE/ESTESA

In caso di emergenza estesa, l'addetto attiva gli allarmi locali a pulsante, e comunica al responsabile antincendio lo stato di emergenza, il quale deciderà se e quale corpo esterno far intervenire (Vigili del fuoco, protezione civile, ecc.).

- ✓ Tutti i lavoratori delle ditte esterne, i visitatori e il personale non impegnato nella gestione dell'emergenza, al suono degli allarmi, devono sospendere il proprio lavoro e recarsi ordinatamente al punto di raccolta.
- ✓ I conferimenti devono essere sospesi e i servizi generali devono coordinare i conferitori.
- ✓ I conducenti di automezzi eventualmente presenti nel piazzale di scarico devono interrompere le operazioni in corso, mettere il mezzo in condizioni di sicurezza parcheggiandolo in modo da

non impedire l'accesso a veicoli di soccorso e portarsi nel punto di raccolta in attesa di istruzioni; se in transito, dovranno arrestare il mezzo sul bordo strada lasciando libera la carreggiata.

- ✓ Una persona designata dal Responsabile Antincendio dovrà recarsi all'ingresso della Piattaforma per indirizzare i soccorsi al loro arrivo sul luogo dell'emergenza.
- ✓ Per nessuna ragione, una volta annunciato lo stato di evacuazione, il personale dovrà recarsi in zona diversa da quella segnalata senza aver ricevuto l'autorizzazione da parte di un responsabile.
- ✓ Ciascun responsabile (delle ditte esterne, della manutenzione) deve verificare il corrispondente numero di lavoratori operanti sotto la propria responsabilità. Qualora si riscontrasse l'assenza si darà comunicazione immediata al Responsabile Antincendio.

12.4 COMUNICAZIONE DELL'ALLARME

(stralcio dal Piano di Emergenza aziendale)

Una volta ricevuto il comando dal Capoturno, o comunque in caso di estremo pericolo, **è compito dell'Addetto Antincendio dare l'allarme ai Vigili del Fuoco.**

Operativamente, effettuerà la chiamata al 115, pronunciando nell'ordine:

- *“Tecnocasic telefono 070 24 63 41 Strada Dorsale Consortile Km 10, percorso più breve, S.S. 195 Sulcitana - bivio a destra all'altezza del pontile - primo stabilimento sulla destra.”*
- Tipo di emergenza in corso
- Eventuale materiale in fase di combustione
- Stato dell'evento

L'addetto darà l'incarico a uno degli operatori di recarsi all'ingresso dell'Impianto e accompagnare i soccorsi verso il luogo dell'incendio.

12.5 NUMERI TELEFONICI DA UTILIZZARE IN CASO DI EMERGENZA

Da tutti gli apparecchi telefonici è possibile contattare tutti i numeri esterni e quelli dei telefoni cellulari dei responsabili:

TECNOCASIC (Centralino)	070 24 63 41
TECNOCASIC (Medicheria)	070 24 63 406
TECNOCASIC (Sala Controllo)	070 24 63 432
TECNOCASIC (Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione – Responsabile Prevenzione incendi: Giancarlo Pinna)	645 (breve) 335 494 230
ALTRI NUMERI UTILI	
Capoterra: AMBULANZE (FRATERNITA' MISERICORDIA CAPOTERRA)	070 729 159
CENTRO ANTIVELENI DI NIGUARDA	02 66 10 10 29
CENTRO USTIONATI DI NIGUARDA	02 64 44 23 81
ENEL Assemini (Segnalazione guasti)	070 94 62 33

Evento	Servizio da interpellare	Numero di telefono
INCENDIO CROLLO STRUTTURALE FUGA DI GAS	VIGILI DEL FUOCO 	115
PROBLEMI DI ORDINE PUBBLICO	CARABINIERI 	112
	POLIZIA 	113
	VIGILI URBANI Capoterra 	070 72 39 222
EMERGENZA SANITARIA	PRONTO SOCCORSO 	118

12.6 PROCEDURE DI EVACUAZIONE

(stralcio dal Piano di Emergenza aziendale)

Il Responsabile Antincendio è autorizzato a decidere l'evacuazione di tutta la Piattaforma o parte di essa.

Tutto il personale, compresi i lavoratori delle imprese d'appalto, raggiungerà l'area di raduno, ubicata nel PIAZZALE ANTISTANTE GLI UFFICI AMMINISTRATIVI e resterà a disposizione in attesa di comunicazioni.

Dovrà essere eseguita una verifica immediata del personale per verificare se corrisponde al numero di lavoratori presente nel turno.

Per nessuna ragione, una volta annunciato lo stato di evacuazione, il personale dovrà recarsi in zona diversa da quella segnalata senza aver ricevuto l'autorizzazione da parte di un responsabile.

I conducenti di automezzi eventualmente presenti nel piazzale di scarico, al suono della sirena, dovranno interrompere le operazioni in corso, mettere il mezzo in condizioni di sicurezza parcheggiandolo in modo da non impedire l'accesso a veicoli di soccorso e portarsi nel punto di raccolta in attesa di istruzioni; se in transito, dovranno arrestare il mezzo sul bordo strada lasciando libera la carreggiata.

L'evacuazione del personale operante nella zona interessata dal percorso dei fumi dovrà avvenire ordinatamente con l'utilizzo delle vie di fuga, evidenziate dall'apposita segnaletica, presenti nelle diverse aree.

12.7 PRIMO SOCCORSO

(stralcio dal Piano di Emergenza aziendale)

Nell'impianto è presente un'infermeria con tutte le dotazioni necessarie per gli interventi di primo soccorso; personale appositamente addestrato è disponibile nei diversi turni di lavoro per eseguire le procedure che si rendessero necessarie ad assicurare il pronto intervento, l'assistenza sanitaria di emergenza e il trasporto di infermi o di infortunati presso le strutture ospedaliere o ambulatoriali.

12.8 EMERGENZA AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO

La Sala Controllo dell'Inceneritore è presidiata 24 ore su 24, pertanto, per qualunque emergenza che si dovesse verificare al di fuori del normale orario di lavoro, occorre fare riferimento ad essa.

I telefoni degli uffici rimangono sempre collegati.

13. COMPORTAMENTO IN CAMPO AMBIENTALE

La società Tecnocasic è consapevole che l'ambiente nella sua globalità è una risorsa irrinunciabile.

Pertanto nella gestione delle attività, ha l'obiettivo della prevenzione dell'inquinamento e la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse naturali.

Questo proposito è tradotto nei seguenti impegni:

- Rispettare gli obblighi legali imposti dalle normative e dalle altre prescrizioni che l'organizzazione sottoscrive, che riguardano i propri aspetti ambientali;
- Documentare, attuare, mantenere attivo e migliorare in continuo un Sistema di Gestione Ambientale certificato UNI EN ISO 14001;
- Analizzare periodicamente le interazioni dei propri impianti con l'ambiente, definendo azioni di miglioramento che entrano a far parte della pianificazione aziendale, dell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
- Provvedere alla formazione del personale con l'obiettivo di rendere ciascuno consapevole delle conseguenze che lo svolgimento della propria attività lavorativa può produrre sull'ambiente;
- Adoperarsi per la migliore gestione dello smaltimento dei rifiuti prodotti nella provincia di Cagliari;
- Adoperarsi per l'equilibrio dell'ecosistema delle aree umide protette dalla convenzione di Ramsar, tramite il riutilizzo di acque provenienti dalla depurazione;
- Diffondere e rendere pubbliche la politica e le strategie aziendali in materia di ambiente.

Al fine di dare attuazione agli impegni di cui sopra, Vi chiediamo di prestare particolare attenzione alle modalità di svolgimento delle vostre attività all'interno dei nostri siti, e di rispettare le seguenti istruzioni riguardo la gestione dei vostri aspetti ambientali:

a) Generazione dei Rifiuti

Presso il sito sono disponibili contenitori per il solo conferimento di rifiuti urbani, tutte le altre tipologie di rifiuto (residui di manutenzione, materiali vari di scarto) devono essere stoccati temporaneamente e in maniera ordinata in aree idonee avendo cura di prendere le dovute precauzioni verso eventuali sversamenti sul suolo di rifiuti pericolosi (es. oli esausti).

Tutti i rifiuti devono essere gestiti conformemente a quanto previsto dalla normativa in vigore.

Siete tenuti a comunicare al Responsabile degli Impianti, nei quali operate qualsiasi problematica legata alla gestione dei rifiuti e alle modalità di stoccaggio degli stessi.

	DUVRI Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali		Pag. 48/51
	Fascicolo base – Rev. 10	Data: 25 marzo 2019	

b) Generazione di rumore

Siete tenuti ad adottare tutte le precauzioni necessarie alla riduzione del rumore derivante dalle vostre attività attraverso l'utilizzo di eventuali presidi di protezione ambientale e limitando l'utilizzo di mezzi e/o apparecchiature rumorose allo stretto necessario, disattivandole o arrestandole nei momenti di pausa o attesa.

Siete tenuti a comunicare al Responsabile degli Impianti nei quali operate qualsiasi problematica legata alla gestione del rumore.

c) Sversamenti sul suolo

In caso di sversamento di sostanze pericolose nel suolo, siete tenuti a segnalare l'evento al nostro personale e operare secondo quanto disposto dai nostri tecnici.

14. GRIGLIA DI VALUTAZIONE

La presenza dei diversi rischi nei singoli Impianti della Piattaforma Ambientale del Tecnocasic S.p.A., e la loro specifica valutazione, è riportata nella griglia che segue.

I **rischi** analizzati sono:

- ✓ Luoghi di lavoro: Rischio di cadute e scivolamenti – Rischio di cadute dall’alto – Rischio di materiali dall’alto – Microclima – Ergonomia del posto di lavoro – Ambienti confinati o a sospetto rischio di inquinamento – Lavori in quota.
- ✓ Rischio di Incendio.
- ✓ Rischio di scoppio apparecchi a pressione.
- ✓ Rischio Elettrico.
- ✓ Rischi meccanici: Rischio di urti, impatti, compressioni – Rischio di schiacciamento – Rischio di cesoiamento – Rischio di contatto con organi in moto – Rischio di proiezione di schegge e frammenti di materiale – Rischio di tagli, abrasioni, ferite.
- ✓ Rischio di contatto con superfici calde.
- ✓ Rischio di incidenti stradali.
- ✓ Rischio di investimento.
- ✓ Rischio di inalazione di gas di scarico.
- ✓ Rischio chimico: Esposizione controllata ad Agenti chimici – Esposizione incontrollata ad Agenti Chimici (getti, schizzi).
- ✓ Rischio cancerogeno/mutageno: Inalazione di gasolio – Esposizione ad amianto.
- ✓ Agenti fisici: Rischio rumore – Rischio vibrazioni – Rischio infrasuoni – Rischio di esposizione a ROA – Rischio di esposizione a CEM – Rischio di esposizione a Radiazioni Ionizzanti.
- ✓ Rischio biologico: Rischio di infezione da microrganismi – Rischio di esposizione ad aerosol biologico – Rischio di punture di insetti – Rischio di morsi di animali.
- ✓ Vie respiratorie: Rischio di inalazione di polveri e fibre – Esposizione a fumi di saldatura.

I valori riportati all’interno delle singole celle della griglia esprimono il **risultato della valutazione** della presenza del rischio **nelle zone di impianto**:

<i>Sigla</i>	<i>Significato</i>	<i>Sigla</i>	<i>Significato</i>
BB	Molto basso	B	Basso
M	Medio	A	Alto

Vengono indicati, inoltre, i **Dispositivi di Protezione Collettiva e Individuale** obbligatori per accedere ai diversi Impianti.

[illegible]

Salvo
valutazioni
specifiche

	DUVRI Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali		Pag. 51/51
	Fascicolo base – Rev. 10	Data: 25 marzo 2019	

15. ALLEGATI

A seconda dei casi, al presente documento saranno allegati i seguenti fascicoli, redatti specificatamente per i singoli appalti:

- Documento di coordinamento;
- Costi della sicurezza.